Discorso delle Lingue di Giov. Villani
Annotazioni sopra

(C.)

Di agraïoys

Discorso sopra la lingua di Fio

Villani

Che ella vantaggia no pol differenza da parola à parola et
della bellezza et una leggiadria et una leggiadria di suono et di ter
minazione et di più cose et molti lettori cosposte. ⁊ no so han-
no nelle lingue sono fatte in proprio,
uto ma molti credono, et me ho ne parlano i buoni scrittori che ci
hanno lasciato le regole del bel parlare Ma in che
consista questo più o meno di bellezza potrebbe agevolmente
essere che in questi tempi si giudicasse tal volta errore
però già antichi assai bene et chiaramente diuisarono
questa parte e ne diedero i contrasegni ⁊ ci conoscerle
chiari e sicuri Ma non accade entrare per hora in gita
disputa al proposito nro troppo lunga et vecchiamo
solamente di ciò onde si andiamo sospiccando che si po
tesse in questi dì giudicar male è questo è di alcuni
han creduto che le voci troppo vecchie e desuete
già sbandite di essi propriamente chiamano antiche
sieno da fuggire come quelle che sottano arrecare
ornamento e vaghezza al parlare nostro: e molta
grata e diletta e talora cagione di piacevoli
motti e mordaci: e di questo loro giudicio
che faccia talvolta si legge alcuni essere stati
uccellati per l'uso di cotà voci come colui che
volendo mettere in compassione un suo chier
polo disse che mangiava Aguada e beeua i frocini
egli parlò in latino per contrafare le sue parole
latine: Ritorna gli valori perch la voce Aguada che emper
tanto vuol dire acqua et Staccitasa di fille voci antiche

1

a forse più use di trattenersi in
vista è per le case de artefici
lauorazion
non pertinanti acciamche
che si ritrouano nel Mercato e ne consigli publici tra gli huomini a bene
questa sorte esempi se ne trouerà pure assai
Non mi piace il parere de scrittori contrario alcuno come quello per passar tempo
Flora i non credo che questo assolutamente così detto è ver
anche ne anche così l'intendono quegli istessi che'l
dicono perche dicono il vero noi habbiamo voci antichis-
sime che tutta via Stato sempre tenute per buone
per belle et buone
(Non dunq pende dal tempo, ò la forza della
ancora più che mai
consuetudine: ma alcuna altra cosa ci vuole per ess. et veramente non il
fatto delle parole come sarebbe proprio caso quello
dell'opere doue i molto vecchi perche hanno già contu-
mate le forze e poco vagliano per lauorare sono
come spogliati ingiustam
debili, e si cerca giouani robusti e gagliardi e che possano
bene la vanga o il Marrone Però altroue bisogna
cercare questo d'loro però i credo che quando e dico-
no così intendano non di tutte assolutamente, che
di queste sole
Uso comune ha già abbandonato e hanno in questo
argomentando assai ragioneuolmente che il giudicio
del popolo in questa parte vogla
comune, debba valere assai e che non sia la ragione
buona ragione chiamata quello che piacque a tanti

Ma mi pare ancora che sia vale et un notabile accrescimento
sia questo non sia mai usato sempre vero
ancora dittione et sarà che non sia il giudicio
d'ogni popolo ne in ogni tempo buono ma che si
debba intendere solamente di quei popoli e di quella età
quando è il giudicio incorrotto e la cognitione delle lettere

Anghiera

in buono grado altrimenti ci si piglierebbe de grandi
e non sarebbe punto vera questa sentenza ne di
questo bisogna andare per la conformatione troppo
[illegible] hoggidì [illegible] tempi passati e pigliando un mano [illegible] scritti
di questo [illegible] dopo la declinatione [illegible] Non è la forma di dire che si [illegible] di
[illegible] e è molto più ne
Europa nostra: Furono un chiaro et vivo esempio di [illegible] fatto della stessa e
antroplumento de tempi de gli Auoli ni e de Pisani ma de più
[illegible] et di me [illegible] so mi ricordo [illegible] molti altri [illegible] per cambio di
Cicerone si leggeuano certe operette di Leonardo Are-
tino per le quale [illegible] leggono
di Cantalitio e per [illegible] giunta della [illegible] de
rata [illegible] erano fatti imparare a mente [illegible] le a
questo giudicio si [illegible] ne le parole di Ce-
sarebbero buone ne di molti altri di quelli eccellen-
simi scrittori antichi [illegible] questo oro ultimo le-
colo suegliato da un lungbissimo sonno ha ricono-
sciuta l'antica virtù e bontà e rimessi in uso
Ma a voler bene penetrare il fondo di questa disputa
e nel vino bisognerebbe vedere la vera e propria
cagione perche delle voci antiche alcune se ne
[illegible] e quali si ritengino et alcune altre come
buone si ritengano e se questo sapessimo trouare ha-
remo la radice della propria cagione: per
la bene fu biasimato colui di quella Aphida e di
que giouini non fu [illegible] auedersi il peccato nelle sem-
plici voci quanto d'una certa sconueneuolezza
[illegible]

Plinio e altri fa grammo l'adagio

~~et improprieta dell'uso~~ perche o Staccatura o Gagliarda che s'imponi quella uoce o Vigliuolo, o altro chi parlasse delle biade se ne seruirebbe necessariamente e senza pericolo alcuno ~~di~~ biasimo ~~dicerne~~ essere già mai da giudicata ~~ripigliato~~ coti chi ragionera del vino venendo à bisogno non si pentirà di dire i Fiocini e noi l'abbiamo per famigliare proverbio Serra ecco altro così i Fiocini et in vero fu un pò dura e troppo grossa ~~dire coti~~ sottigliezza quel bere i Fiocini che son cosa più da mascicare che da bere se bene ne vengono col vino e generalmente si ammettica pure sempre questo propriamente si biasima in una solutione che se Cicerone biasimò in Marc'Antonio Facere contumeliam il quale modo si vede in ottimi autori di quella lingua non è verisimile ~~to fatte~~ Gli Fauelle il vocato in queste due parole ma o in qualche aggiunta è nel modo che l'hauea adoperato e gli anche si cada da Cicerone che u'era un Dignus che non ui hauea a fare cosa del mondo et era tutto fuor ~~dell'uso del parlare Romano~~ di proposito un proposta fauella.

Hora che hanno alcune parole de gli antichi ~~ch~~ hanno con ragione hauer lasciate lo mostra troppo chiaro l'esperienza la quale quando altro non ci fusse basterebbe l'autorità di Cicerone che dicendo di Catone ch'egli hauea alcune voci un pò troppo anticchette

le quali tolte uia da lui rettama del dittore e gra
ue bastera il giudittio di ti grande huomo e tanto
di questa bisogna intendente e che piu importa
che coi eccelentemde la maneggio che non ha fatto
hauuto ne prima ne poi pari in questa lingua
che tieno alcune uoci di queste piu antiche che
meritino d'essere cauate del numero delle buone
e guali tieno queste e per quale cagione non e
al presente luogo ne tempo anchora ci ha quando
pure il proposito lo richiedesse di ragionarne sotil
mde bene ti puo in digrosso credere che piu nella
maniera della pronuntia o nella forma delle parole
consistesse che nelle proprie uoci le quali per lo
piu quali ch'elle ti tieno passono dall'una eta all'
altra ma ti uede che alcuni modi ti usauano
dalli antichi contra e troppo duri che l'eta seguente
andoindolcendo e cerco a suo potere di ingen
tilire e'ammorbidire come sarebbe per dare uno esempio
che dicendo pronuntiauano il tempo auenire in una
forma a nri orecchi un po strana come e a dire
Enicasso

He gran fatto furono i nostri lontani da queste maniere
dicendo Jasabbo i dicabbo nel tempo à venire e simil-
mente

Hora queste y auuedura sono di queste che hauendo
li potiano i debbano lasciare a gli artichi per esser
idotte ne migliori tempi à più dolce i più grato-
la maniera

Sono alcune altre per auuedura che y essere man-
cate certe usanze o uariate le cose e l'opinioni
sono lasciate anchor le uoci che queste ti cose
ti rappresentauano e uolere in questi tempi ri-
metterle a campo non so come tempo li potra
fare con gratia e di questo uoglio dare un picco-
lo esempio e se non m'inganno bene a proposito
Hauea detto Seneca Iuer ad Filosophiam et bene uia
rico peruenit y et l'anco uolgarizzatore ch'dice
Imperocche puono piute à lei peruenire, ma a portare
uno neuno Fodero bf et m gsta ita xd li poiuu

per rinouar un poco / si rè l'uso
del mão la memoria et la notitia di
questa uoce: quello

Cauator della uoce usse / Vuol dire
mõda / ipse stesse pur suole inouato
nõ dimeno molto / Et sempre come
strane ma gli diffese pur uno
poco oltre / acetti dimostramẽto.

Salustio

Et auõ hora dir con più propria parola et più significante
cause elymen et à tutti ora nota Horatio uo nõ curerei
ma del mondo, ma cauto il fatto Per con a significatione
et con esso concedemo La uoce nõ sarà vsata / et sarà
ben veramẽte in uoler usurpar morti / Vsa. nõ dimen
d'una altra / et negligentia o tracuranza d'alcuni
stata colpa o cagione
e forse / lassar e chiamo / Et dourebbe all'ultimo
Horatio / la corona a Roma era la strada et strame
ricordarsi / ne ritornerebbe alla uirtù a pegno Summary et come
si vede nõ più meglio ne più appunto si rispondeva alla
uoce Viatico Petronio et uoce / proprie / ne primi legi
stoma di Roma e federigo et in getto di mio trauagli
et di più cohorte cagione unite

Hor per venire al fine onde è mosso questo ragio
namẽto uegniamo fra quali si debba mettere Cio: Villani
ancho quali non saranno ageuolmẽte conformi i giu
dicij de nri quadro alcuni l'hanno per antico et an
cora bene altri se bene nõ lo credono moderno che questo
si usasse non si può dire ma l'hanno
per antico buono / che almanco habbia tanto
del buono che si possi essere sicuramẽte adoperato et
che si debba e come che in lui si truouino al
cune uoci antiche è molto dimesso ne tempi più bassi
non si uiderano per cio da quel parere uiuendosi
del buono Salustio il quale fu tassato d'hauer
nelle historie sue le quali hoggi per uigiuria del

tempo ~~sono perduti per numero~~ delle antiche voci di Catone
non per tanto di meno fu annouerato pel consento uniuer-
sale non solamente fra buoni ~~f~~ ma ancora fra primi scritto-
~~ri~~ ~~il primo~~ Romano Roma ~~poi~~ ~~di~~ ~~negare~~ non si puo: ~~di~~ molto maggior numero
~~di quella~~ ~~di~~ molto maggiore numero di
quelle di Cicerone e di Cesare ~~di~~ co quali fuisse che di Catone
degli altri vecchi i quali e' lesse. E certo se dal numero
si hauesse a determinare questa quistione dubio non è che
molte più ne sono nel vivo stampico dell'età del Boccaccio che di tutto-
ne o di Dante da Maiano e degli altri di questi ancor più
vecchi
Hor tentiamo di grazia un poco e mettiamo un po di fatica se noi
potessimo per via alcuna mettere costoro d'accordo o al-
meno fare tal giudizio sopra la quistione che potesse
contentare i più discreti e ragionati ingegni è
questa pogniamo per vero e saldo fondamento di tutta dis-
puta che ogni lingua si come ha la vita dell'huomo come
hanno gli stati e le città e molte altre delle cose humane:
il suo principio il quale come porta la natura delle cose
e ~~imperfetto~~ et molte cose mancante e male agi-
~~ato~~ ~~et imperfetto~~ et in somma de
~~ogni~~ ~~parte~~ ~~fanciullo~~ non aueua ne dell'intelletto ne
delle membra tutte le sue ~~capacità~~ a bastanza fornito e'
questa ~~diuisata per~~ sono la prima età la quale al
contrario dell'esempio dato chiamano giouentù, ma antichita
~~nuouo~~ nella lingua il che nasce come i uo credere
che ~~non~~ noi siano antichi e' con questo nome chiamano
quelli che l'usano di questa sorte furono nella lingua
Romana Ennio, Plauto, Catone e molti altri de quali co-
me non ~~pervenuti~~ a tempi nostri ~~chiari~~ non tanto come si crede ~~ora~~
la ragione del tempo il giuoco ordano ~~il~~ consuma ogni cosa parte:
~~nostra~~ ~~che~~ ~~parte~~ ~~resto~~ ~~dicea~~ ~~da Dante~~ il Maiano
guasto in gra parte. Con poca cura come de ~~gia~~ ~~tempi~~ poco costo tennero
~~i~~ ~~nostri~~ dagli huomini tutte cose seguite ~~si~~ si ~~perdettero~~ hebbe di ~~tutto~~ cosi seruate

A questa mia dietro l'età del mezzo che come nel fiore e
nel pieno vigore sua robusta si perfetta, nella quale per
comune consenso pare che fiorisse a Roma principale
di tutti Cicerone, Cesare, Salustio, de quali pure ei e Virgilio Orazio Varrone Livio
~~ne parte~~ e de poeti Lucretio, Catullo et altri tali si
~~nella età pare che sia stato accettato~~ per Ma-
~~gistro maestro ma ad essi tutte le opere tue~~ Boccaccio
~~Boccaccio e il Petrarca~~ Dirò altri poi, ma ne per hora
forne catalogo bastandomi accennare di alcuni per saggio

La terza poi e l'ultima parte per non terminallare in molte parti
e troppo minuta questa materia la quale per hora più
presto si può dire che vogliamo abbozzare che distesamente
sottilmente e con ogni sua perfettione finire simile alla na-
tura dell'huomo e quella che volgendosi verso la vecchia
aia e perdendo assai della sua vivacità si vede indebo-
lire e infredolire e in tutte le sue operationi a poco a
poco declinare e mancare. Ma che dirò di cose
nella lingua Romana ci sono molti e chiari esempi
[illegible] scritti [illegible] Augusto in qua [illegible]
[illegible] nulla ma si possono leggere, e vedere
[illegible] tempo trahignatti, quella favella

Ma in questa materia due cose sono da considerare. la
prima che non si passa in un subito dall'una al-
l'altra ma vi è tempo nello mezzo [illegible] maniera
dell'habitare [illegible] come si vede che da Catone il vecchio
e Cicerone furono in tutte quel mezzo tempo molti anni
fuori i quali ordinariamente quanto più si discostavano
dalla antica età tanto meno lasciando di gio-

nostume e grossella et a poco a poco raffinandosi et ingeni-
Lendo come si vedrebbe agevolmente se ci fusse gli scritti di
quelli Scipioni Lelij Gracchi e Catti et Antonij che non
furono e le quali molto ragiona nel suo Bruto Cicerone
et parimente pone differenza grande e la forma degli altri stili tutto
e lo medesimo si vede fra la seconda e la terza età essere
avvenuto che i più vicini vivessero un poco più della ma-
niera di Cicerone e per dire come la cosa stà della vera e'
forma di Romana favella
furono e quanto più da quella s'allontanavano cotanto an-
darono continuamente peggiorando finche si ridussono che
a pena si riconoscevano più per latini o per
una ogni occasione di superflue per veri e' latini
ai latini come si può dare esempio di Quintiliano che
parlo assai meglio di Seneca e di Plinio o di Tacito e
questi di lunga avanzarono que' Lelij e que' Manobij
Lampridij e Spartiati de tempi più Catti
La seconda considerazione sarà che puose ra l'altra avvien-
che o per altezza d'ingegno o per lunghezza studio e di-
gentia d'uno avvenga un poco la qualità de tempi vari
come si vede seguendo molto più nello stile avviene al
secolo di Cicerone che di quello Ella nel quale e' visse
e di que' del stesso grado Cornelio Celso vi pensierebbe tanto alla
buona che chi si potrebbe credere, esser avvenuto in quello
tempo: e poi sempre più Latti il nostro Salustio Livio
avanzò nella purità e bellezza dello stile molti, che erano
stati secoli innanzi a lui: a tutta via pare che la proprietà
di que' favorevole natural buono: et altri avvenimenti sempre
come diceva fecero di tempo si vedrà sempre.
venuto fatto: di grado in grado ella favella e quello e peggiorò
un poco nelle bocche e delli scritti di ogni
alla con grande et elegante la dottrina onde non potrà mirabile
stor loco così bramando questa distinzione del par-
lare Romano che con l'esempio suo approva molto et
agevolerà la strada a giudicare e non è dubbio

Si va poi così da un poco più oltre dicendo agevolmente del tutto

Et molta differenza diversità tempo
professione, ci haverà havuto parte
Eloquentia.

Come tutto il giorno ne mostra l'esperienza
Ma ne è stato mai ne ueramente
questo che giudichi il migliore
mano di quelli che gli è quello del medesimo. ha
conuiene auuiene quel sia questo stato medesimo e
tempo si debba astinguere e terminare: perche non
la intende a un modo sauendo ciascheduno il suo g
differente da quello d'un altro e non sia chi creda
posta marco negl'ingegni humani; et ne altro ha uoluto dir io mio
nella cosa del giudicare e
faccia il gusto corporale ne cibi e del animali
o arosti o carne o pesce Ma de sapori io ne
li esempi come di cosa gia di lungo tempo
mano di Tra
lentissimi ingegni riputata è ferma: non
ma ricordato che quel buon Seneca giudicio il
molto migliore e il parlare di allora piu gr
di Cicerone
leggiadro e piu perfetto di quello: tanto che
mo pare che gli increscia et sabbia non
detto
passato a Cicerone (e giudica pur bi
e uuole Br. ne pur
me e per ogni altro come e credo gli lasci
che non uoglia: lalla cosa) e lo ua scusare
che e un dire
povero non potette fare altro se altram
ne gia piu ne poteuo
che alla eta sua ne facesse e seco ne
agnoni degli giudicauano
e giuoco ma lasciamo come da altri
le sua persone
questo suo mal giudicio dove non
come i uo credere La troppa tenerezza delle me cose
e mutar sanche detta precipito: sappendo me
che sono macchiato: credo che come
il bruno chiamato fu fonte
una fonte calunia et come diremo noi mai
torniamo a casa

Ma distinguendosi el primo proposito
~~Ma distinguendosi del primo proposito del tale atto~~ che la lingua
nostra sabbia anch'ella i suoi bei tempi e nella medesima
maniera che la Romana non ~~sabbia~~ essere ne
~~meno~~ meno in disputa: ma quali e infino a che termine o in
che tempo si sabbiano a fermare questo età sarà ben dubbio
a molti e per auventura a nessuno agevole determinarlo
ne io arrivei giammai tale autorità la quale essendo
cosa pubblica con comune e lungo e pensato giudicio
si debbe fermare: ne anche quando io fussi atto a farlo
che non sono, sendo il medesimo alcuno e consiglio mi ci met-
terei: ben può ciascuno per sua di discorrere dire el pa-
rere suo e quasi proporre in mezzo alla considerazione
e disamina degli amici e questo credo possa fare ognuno
senza carico pur che sia senza pertinacia o ~~troppo~~ con-
tenzioso piato Ma quanto ~~all'ordinato~~ alla prima età
non credo che sia di questo gli nostri troppa dis-
puta e che tutti ci accorderemo agevolmente che la ripu-
ti stabilire dal 1300 innanzi Della seconda o meglio
dire della mezzo maggior difficultà e l'opinioni
discrezze è ito che non è mancato chi la ~~mezzo~~ el boc-
caccio per un poco anticipato Ma questa opinione
non veggo che sia stata dal comune e più sano giudicio
accettata e la maggior parte e la più ragionata
veggo accettare la poetica del Petrarca e le prose
di m Giovanni per buona e ferma regola e misura
di questa lingua el che se si riceve: siam forzati a
ricevere ~~quel decreto~~ che si intenda dal 1350 al 400 per
la mezza età della lingua, la quale quanto durasse non
voglio che sia mio giudicio Ma presto gli ho intendo

poi in tutta questa ~~ottava~~
~~Ne sta no giustino il~~

anche di tutto il resto di ch'io ragiono: per
glio: i non ne voglio per hora parlare e
coi sonetti Dirò bene che leggendosi manifestamente
dal 400 al 500 e piu' giu alcuni anni essersi in
alcuna parte variata un poco et in alcuna che
non si può negare alquanto guasta e non servata
interamente e ne modi de verbi e ne numeri e alla
parte de nomi mantenuta in tutti e generalmente
La [illegible] proprietà e puro e sincero per chiamarle cosi
regola della lingua: non si potrebbe negare ch'ella
in questo tempo cominciasse a declinare alquanto
Donde ne verrebbe conseguentemente, che il suo stato
secondo e perfetto grado e' come la chiamano l'eta
del meglio venisse forma: e cosi havessimo fatto il
termine di tornare et affinare la lingua non gia
fusse alquanto come noi diciamo de colori temperata
nella sua bontà e perfettione
So io che anche nella sua come nella latina possono
essere e fanciulle e giovani e vecchie: so ancora che molti
sono amorevoli e per dire piu propriamente tenere
del buono del secolo suo ma non sia questo di guisa
che anche non e questo un albero che come ha passato
la sua fase e caduto nelle vecchie s'habbia havere per
cosa disperata anzi si può dire della natura
ch'e bisognosa alquanto per la poca cura o
mal governo de' lavoratori si può ragionevolmente sperare
tagliando i rami superflui e zappandoli intorno di
nouellare: oltre di ne anni si può ragionevolmente sperare

che uiuendo ancora et hauendo buone le radici e robusto
il piede e uiua ce, non si possa agevolmente purgare
e ridurla ancora più bella che mai anzi forse assai
ere questo con tanta maggiore e più vera lode ne
tempi nostri già l'essere nato in buon secolo è cosa
di ventura questo è tutto d'industria e di propria uir-
tù e valore. E veramente poi che in questi ultimi tempi
il primo che non si debbe negare il vero il Gran Bem-
bo gustata la bellezza e sanità di lei e dopo lui la bri-
gata che per una particolare affetto loro si chiamano qui
del xxvy. et altri imitatori et amici di quella buo-
na scuola cominciarono a' coltivare i buoni campi
della favella nra purgandola da [illegible] e catti-
vandovi le buone semenze delle voci e delle leggiadre
maniere si può veramente dire che la ha ripu-
rificata e tornato per lei il suo secolo buono. Hor la
cagione detto di sopra che si poteva con l'in-
dustria e con lo studio uincere la propria natura e
qualità de tempi e ne dieci alcuni esempli come
io potrei: perche ogni scrittori son pieni di quella
lingua a molti ma potrei dire di questo secolo nro
e tanto più da spregiare quanto egli han potuto
in una lingua già spenta e morta molti anni
ritornare la uaghezza e purità del buon secolo Roma-
no non che lo potiamo e dobbiamo disperare noi
in lingua uiua e copiosa d'aiuti da ogni parte co-
dalla natura come dall'arte. Ma che dico io come

giacchè non si veggia col fatto e non lo proviamo noi
il giorno in tanti e tanti de nri che anche per
ciò si può chiamare questo per lei il suo secol d'oro

Per rimandare al primo ragionamento dubio non sia che
già Caitoni, Maiani

si possono veramente annoverare fra gli antichi
e se si accetta e per buon pongati anche quando pure
non si volesse concedere, che coti sia sani lieti del
Petrarca e del Boccaccio il secolo buono della lingua
il quale comio dica viene dal 340 in giù et
questo mezzo tempo viene dal 1300 al detto termine
e qui bologna ci fermiamo un poco et aggiugnamo
quello di sopra si disse sopra in questo proposito
questo è che negli scrittori si debbe non poco at-
tendere alla età che furono i primi anni
della gioventù e quanta loro leggendoli per espe-
rienza che molto si ritengono i primi versi che nella
prima età si apprendano adotto se bene non si pos-
segare che crescendo poi aiutati dal giudicio
dall'arte che di nuovo ricevi si rinnovino anchi etti
non poco e possano migliorare aggiugnere anchor
questo poi che non so come mi era uscito di mente

che quando i dissi l'eta di Cicerone essere stata la per-
fetta della Romana fauella e gli scritti suoi e de coetan.
potersi tenere per regola sicura e buona di quel parlare
non si credea che egli solo o in un tratto gli desse questa
perfettione. Non auuiene nelle lingue ne si fanno
in un tratto perfette ne per le mani d'un solo ed egli
sapeua gli scrittori innanzi a lui sapeua
uditi que grandi oratori Antonio e Crasso, essendo anzi giouinetto udito lungamente
Hortensio di piu tempo alquanto di lui donde a poco
a poco era migliorato e aggiugnendo e cercando da
sua cose dal proprio ingegno et naturale vi cinque
molto della sua maniera e del suo ingegno diuenne
perfetto. Vedesi molta antichita in Catone diceuole e in
ma non tanta in Scipione Lelio manco in Scipione parlo
Emiliano molto manco ne' sopradetti Crasso et
Antonio in Ciceron Cesare e in quegli altri ne pure
e pure in Scipio lor compagno se ne vede alcun
cimoleto che non d'altronde credo nasca che dalle pa-
role antiche. Ma comunq; sia questo, formiamo i
nostri che ha l'eta degli antichi e quella del Petrar-
ca Boccaccio ha uede in mezzo il gran Poeta Dante e
Villani del quale principalmente parliamo Il prima
nacque nel fine della antica eta e scrisse nel princi-
pio di quella del mezzo e veramente non si puo negare
che e' interesse di quanto del sapore che egli haueua ne
teneri anni appreso e che negli scritti suoi non sia
uenga quasi spento di quella antichita e con tutto
alcuni altri brani vi sono

questo

quello non li fuo anche negare me li debbe chiamare
uorà con buon occhio e senza animosità giudicare
che in lui non solamente si vegga [illegible] parte della
nuoua vaghezza e pulitezza e grazia della lingua
nostra ma che egli ne fusse il primo trouatore et
promotore e li fuo due unica cagione poi che per
altezza d'ingegno [illegible] et essendo
ancora nel calare e pigliare miglior forma [illegible]
la grossezza di quel secolo rozzo e senza industria:
migliore di loro et tanto ingentili la poetia del
tempo suo che prima le canzoni di por l'opera gra-
de piena d'ornamenti di parole di figure di concetti
e d'arte [illegible] il mondo di [illegible] e di mara-
uiglia risuegliò gli animi, e aiuto le penne
di quei che uenero dietro a lui: li che potrono age-
uolmente seguendo quel poco del uecchio che a'era
ancora aidarsi a la sua ultima e perfetta leggiadria.
Ma Dante e il Boccaccio uenne di meglio Gio: Villani
e come d'essi così alcun nel parlare non fa
il quale per una [illegible] che pare che comune
mente sia cosa alcun tempo, e uicenda da molti
per chiara: e sa gli antichi annouerato e molti l'han
no per rozzo et duro scrittore i quali per auentura
non l'hanno letto o poco: e quel poco hanno [illegible]
[illegible] male considerato Hora se io lo saueró de gli antichi
mi par uedere che a molti sarà cosa nuoua et [illegible]

alcuni oltre à ciò diranno che io contradica col fatto
alle parole poi che tanto spesso mi son mosso a ci-
mettere in lui molte parole che da gli huomini del
secolo più basso come a loro gusto troppe antiche n'
erano state levate mettendo in luogo loro alcune altre
più piane e del secolo che venne poi. Ma non s'in-
gannino qui costoro in giudicare delle voci antiche
perche da alcune poche in fuori à chi sarà letto
punto de nostri scrittori o pure udito ragionare
que che parlano [illegible] puramente
misfatte col mal seme forestiero la net-
tezza della naturalezza e pura vena della lingua
nostra, non dirà così anzi conoscerà che la colpa è
tutta di chi non intese e sapea poca pratica della
nostra favella e se mai verrà fatto che si riduca
alla sua purità e in quella maniera ch'egli lasciò
scritta la storia sua tolte via le rugge della igno-
rantia si scopra chiaro il lume della sua lingua
pura e netta e si conoscerà con quanta ragione
diceste il Gran Bembo che non era punto da dis-
prezzare. Non voglio già ne mai si debbe negare
il vero che con lui non sia alcuna reliquia del
tempo antico e questo necessariamente gli dà
il secolo nel quale e visse che fu nel confino
fra il buon secolo e l'antico che non mi pare
l'animo di dirlo cattivo se bene pare che l'

opportione della voce necessariamente in cosiquelia s'el ni dicho
Ma chi diligentemente vorrà giudicare confessera ch'e
perda molto assai e molto maggior parte abbracci
di quel buono che di quell'altro Ma egli e una pas-
sione hauere a fare con certi che no sanno mai
letto nulla e per l'ordinario intendono poco d'ogni
sorte di lettere e credono sapere molto e come au-
viene di alcuni a'nostri giorni che per saper fa-
uelli che a'noi per poco si puo dire in questa lingua
naturale, si credono potere essere poeti senza essere
forniti di parte alcuna di quelle che a si uago
et utilissimo artificio sono necessarie coi molti per sapere
parlare volgare credono potere essere maestri di
questa lingua i quali quanto danno gli sabbiano fare
sarebbe malagevole a potere credere e troppo lodioso a
dire ma si uedra con l'esperientia e ueramente
quelle parole e quelle maniere di dire che a questi
tali giungono a dosso nuove e peso o come antiche
o come scorrette danno tutte una quando uedranno
che le sono comuni a tutti gli scrittori e specialmente
a migliori douerranno mutare fantasia e credere
una volta che sia bene lasciare stare gli scritti altrui
ne per non l'intendere ess. gentare che non gli gottano
intendere gli altri.

Non voglio già che alcuno creda ch'io sia di cieco di lui
~~scrittore se bene ci è gran ragione di amarlo~~ che io sia
~~L'abbia per~~ perfetto e sommo scrittore nella lin-
gua nostra che si possa come Cicerone propone per
forma e quasi regola del buono e del ben parlare,
che tenerle questo uno scambiare i termini dove noi
siamo, che non della altezza e leggiadria della stile si
ragiona ma della proprietà e purità delle parole.
In questo dico ch'egli è buono e sicuro maestro in quello
concetto che non solamente non è pervenuto al colmo
ma ne forse anche aggiunto al mezzo. E il parlare suo
piano puro e facile ornato non è ne abbellito di quei fiori
che sogliono usare i buoni dicitori: ne con molto indu-
stria artificiato. Che gli negasse questo la natura o
gli mancasse quello studio e quelle scienze che sono gli
instrumenti e mezzi del ben parlare o che pure il
modo stesso dello scrivere non ricevette questi ornamenti
come in vero non ricevette questi ~~vere e buone~~ che
si chiamano semplici annali: i quali furono per av-
ventura quegli dell'antico Pittore e Pisone e Quadriga-
rio appresso Romani, che non contano orazioni non dis-
corsi non digressioni non giudizj sopra l'imprese fatte
non descrizioni di luoghi artificiate ma è la bella
sua lode come cosa pura e semplice giovanetta vestita
d'un puro guarnello senza molta acconciatura di ric-

e senza lisci e che habbi quello che a lui si deue
e di buono della sola fattura riconosce. Però non volle
fare arte certeza, ricercare in lui, quella non richiede la
sua stella, & in fia.

G. V. y nicolaio a discorrer

536 per non tornare o, per tornare

536 che era fiorentino si riferisce all'ultimo solo
perch quel di firenze nō era fiorentino e
quel di pistoia non so che era in quel tō
tempo un m dedice ma nō amauano molto
Huomini del paese

537 Come le Monte Cavini ecc p.a come sono
ignorō costui la discordanza del numero
ma così si parla et oggi è molto in uso

537 C per consiglio di suoi amici. Nel + non
è per che queste particelle le lasciono spesso
o per errore o per uso come il Manelli
nel Boc.

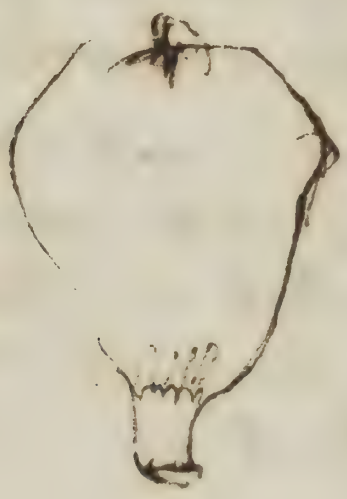
538 Per la qual cosa intendola i fiorentini ecc
quello la non è superfluo ma è nello nō

539 Popolo è più grandittimo ecc è più fu ag
giunto da chi nō intese la voce Popolo
In grande dolore. il grande scambiato come
spesso in et il

540 In ottanne in Bologna il medesimo errore
è anol dire il
Sotto proposto ch'elli non volea fare pace
il resto + sai ch'elli volea fare pace et
credo ch'abbi bene cioè che si riferisca al
Legato che sotto questo proposto di volersi
pacificare con colui lo chiamò a se
fare e da vedere

541 Se mali contratti e guadagni. La voce antica
mali abbiati ingannò il copiatore non bi-
sendendo ma è ordinaria et era in fiorenze
un libro che si diceva de mali abbiati come
dire de Miti e Felli sciagurati

S Costantino



2ª. qued dance

1 [illegible] Fra p[ri]ana la 2ª [illegible] più lion una [illegible]
2 Orei. Vingm. Vare
1 Sannella
1 Ardingin- cene una ma no[n] so[n] degni ued
1 Bo[illegible]
2 [illegible] er eni y[illegible]ana
1 Sacchett
1 Guaglin- Il in vendam è giuca [illegible]
1 Fi[illegible]
3 Barnaci [illegible] [illegible] cō vni
1 Gath.
1 [illegible]
2 Dorenti 2 [illegible] er uccellum 1. et cal[illegible]
1 [illegible]
4 Ito[illegible]. Cauiccuch Cō Alamannesch
2 Guida [illegible] et la doppia 14
1 Pera o
2 Colecugo cō la lua 2 a bella. Cgāgalādi
2 Guatteuch. no[n] so[n] fendegli a [illegible]
1 Imperium - Oie
1 Bucle
1 Ermilej
1 P. Pietro
2 [illegible] ell'ultimo [illegible]

Se m. Bud. [illegible]

[illegible] vive d. 10.

2 Brunelleschi

2 Antolotti

2 Botticelli e Malespini

2 Pitti due di famiglia e suoi

1 Brunelleschi

Falconieri

Altoviti

Ghinozzi da Campi

Ginori

Ginori

Ginori

4 par

di cotali

3 Da cuoro e da Bologna e da capriolo
3 Da cinghi e da cervo da cervia
Da star pa c
1 Guarnacchi
1 Franchi
2 Cordoni
Cordini dalle corde delle gli da cervo e
da Cavriolo
Cattini da cinghiale

Aldovi

Aquila verde in C. giallo. Orso e gocc. rossi
la coda azza lungo dio giallo nel petto
una corona al collo rossa la zampa fuori

la taglia legga o la gabbia cioè di seminare
come gli fa il lato gli costa, vi sogna della stima
la gli persone sabbia gli sta

ma con gillo Il mgl
quadorno di Tagliam-

Gli Saueua lasciato scritto a[17] et simile sulle
altre terre della Dalia. Vedese Soggi seglia fagli
altri suoi significati ha questo pecto dal Latino
Dalea che e' un cotale pellecto di legno seghato
da' capo, et da' piè onde si dicon Tagliole che s'
adoperano in certi instrumenti o come dicevano
i nostri vecchi difici da tirar peti ma particular
mente danno questo nome a' un cotal contrasegno
da tener conto ch'ind si scriuere ES e' una bacchetta
divisa p lo longo della quale se ne ritiene una per
quel ES a' ceue, e l'altra rende a quel ES A da se
grandezza si quando son[o] congiunte insieme con
quatri e il nouero ille co e' fare
tante tacche, simile forse o cosa vicina a quella ES
i Romani chiamauan Tessera, e li pebebbe chia
mare il Libro de gl'Idioti. Hor trouando lo stam
patore gli a uoce indouinando quel ES volean
dire lo mutò in LEGA che se bene sal senso e forse
il med.o nō si debbon però da' ciascuno a suo
piacere leuar via le proprie parole. Ma tanto meno
si douea qui fare quanto ella si vede usata per
altrone dal med.o scrittore e più d'una volta
onde nō Saueua cagione d'ombrare in questo luogo
come a[126] sopra la taglia de Lombardi, e a[177] Lucca
Pistoia etc. fecero taglia co Fiorentini onde era cap.o
il Mariscalco del Re Carlo che nel med.o libro

*

stampato sta pur bene per non dire degli altri scrit
tori di quel tempo come ho scritto dell' Historie Si-
stolesi Mr Baron da s. Miniato ch'era Capo di Taglia
de fiorentini. et altrove fecero fra loro una
taglia di 2500 Cauallieri e fra l'altre cose ordina-
no di uincere Cremona. Et appresso. Andò a poco m
Allo Visconti con la gente della Taglia, e col suo po
dere assedio Cremona. Onde mi rimasta a questo
senso tal uoce nō è forse molto agevole a ritrouare
e poco necessario a sapere al nostro fine. pur tutta
uia potrebbe essere pensi che se ne dà un poco di lume
il luogo di quelle Historie che uenisse pensi nel far
quelle Leggi si distribuiua un tanto per parte alle
genti, e della spesa, e si distribuiua ha loro pari
guali che ogniun se ne portassi a casa la sua taglia
e come dir la sua portilla che senza dubio gli ne im
porta e distributioni si diceuano Taglie come a 111
facendo imposte e Taglie sopra e Beni ma quelle
e a 39 essendo il C. Federigo in Vrbino e fatto a
quelli della Città de una gran taglia di moneta
per andar al soccorso di Recanata che nello stam-
pato si legge Battaglia e forse che ui è errore nato
per disgratia o troppa negligentia del copiatore
onde lo stampatore poi ui aggiunse per
non ui uedeua senso o uer Taglia et Imposta
Cr mato anchor hoggi in uso a Fiorati il

Taglare da Taglio incidere et mettere a fil di spada
Puglian da Taglia. Tattian. et Ishibrin. p. rata.

Tagliare anticam. p. Tagliato o tagliamento. L°
Gran tagha ne fanni in corrimo

chiamar Taglia una somma di danari da pagarsi da prigioni per esser liberi. Ma tornando al luogo principale non gran fatto vedamo impenta qual è di più momento che per questa cagione è mancato per poco di non restar pieno del verbo TAGLIARE che è nato da questa voce non credo mai costoro che Tagliare si dicesse di altro che delle ferite ne la guerra o pur delle legne ne boschi o della carne al Beccaio, e che fusse in L. d'Incidere de Romani, donde a[ppresso] si dice Imporre a Lucca, e al Contado CL. n. f. d'oro tagliadoli in uno anno come anche Saneser detto a[ppresso] Lucchese et Alto, gli taglio in XXV.M. di f. d'oro nel primo luogo si vede nello stampato passare esamine d'un anno nel secondo, [illegible] di Taglie che se li permette che l'ignorantia di costoro a Sabbia a privare delle nostre voci in poco tempo ci trovereno fuore della nostra natia favella. Ne mi sia detto da chi marcobbe tagliare perche Saner due non si perse a Sabbiamo d'una sola aggragare. Ma quel che si dice, Tagliare in un anno non è permesso anzi quel che si Seggi si dice de tagliare se dice e mollare onde poi venuto lo staglio, e staglio ma imponendole, e distribuendole per un anno.

et ellegato luc. nuovo
Ne si ricordando o non sapendo questa nostra proprietà di cavare poco meno che da ogni nome il suo verbo che è stata cagione di molti luoghi sin guasti de quali si cagionerà ad altro proposito onde. nè sol da Taglio nel senso sopra detto si è preso Tagliare, ma in un altro assai molto diverso da Taglia.

et che [illegible] l'intentione nostra e discoprire la forza e propria natura di questa lingua quando ne porge occasione, tirati sempre mente a questi suoi ceppi alla prima origine loro. Imperoche come qui si vede che tagliare preso da Taglio o da Taglia ha significatione molto diversa così havranno molti altri di questa guisa, e sia uno per mia di esempio INBISOGNATO Sens[o] preso da bisogno, vuol dire di sagiato e povero, ma da Bisogno che vale faccenda e maneggio sarà occupato et infaccendato onde l'antico volgarizzatore di Seneca volendo esprimere quel Negli Sauer la vuole scrisse, Vidi in media solitudine occupatos cioè nel suo volgare Ho veduto in luoghi solitarij alcuni che parevano inbisognati. il qual luogo un altro dopo lui volendo agevolare il sentimento, mutò in Infaccendati. il che come già alla [illegible] [illegible] e con voce [illegible] che è la cagione di spegnere cotali nate proprietà di questa favella. [illegible] ancora nel x di Lo Et pero Pubillaria [illegible] nel vedeva il proprio Romano inbisognato di quella buona. e nel Latino Occupatorum tonuit Rom. pro occupato Crudeli patrisset. Noi Galliamo Groppo, il Nodo [illegible] vuol dire, et legatura inviluppata e Groppa [illegible] la parte di dietro [illegible] dell'animale da piè diciamo Sgroppare, Inviluppare et Sgroppato è da p[iè] si dice Giudicio di Sgroppato era, cioè [illegible] nostra propria [illegible] altra voce [illegible] Onde il Groppone [illegible] tanto da minuto et sottile in quelle parti [illegible] ma presa [illegible] impera et appiato da Greci [illegible] Lispe

60

Et però la loro moneta e impronta del suo nome &
Et Errore è senza dubio nella Stampa. Ivi alcuni Mss.
si legge ~~improntata~~ IMPRONTATA che al Sicuro è meglio ma in
quello del Barbadoro & al mio giudicio sta ottima-
mente è ~~improntata~~ IMPRENTATA però così si parlava a quei tempi
Ma ~~come~~ questi nuovi correttori, ~~che tibi~~ non usando il lor mal uedo ~~lo~~, conuengo
ad alcuna uoce ò per l'età, ò per altro nō intesa
da loro senza pensare punto la guastano: il che
agevolmente ~~si può~~ credere può ciascuno uedere in
quanti luoghi di questo Autore ciò sia stato fatto
da loro a[137] e fatto interpretare a suoi interessi
l'impronta del fiorino è scritta, trouò che diceua
S. Giouanni Battista etc. e a[egli] e nō ui sanea altra
differenza se non dal lato dell'Impronta di s.to
Giouanni diceuano le lettere Papa Gio: e a[esso] fece
battere monta piccola insigna con l'Impronta d'lo
Imperadore Oto e chiamarone i Cattuccini & così
fanno i buoni libri scritti a mano done la stampa
sempre legge Improntare. Trouasi questa uoce più
d'una uolta nel gran Poeta come in quel luogo
di me s'impronta come i fui di lui done a questi
abbracciatori che uolette scendan' un poco la barba potrebbe ben dire
cō quel piacenolissimo scrittore che se un giuoco fe nō fu
mai uolta essere la Dessa etc. però sogliono sempre si fu-
gire ch'è forza di stima facesse a quel grand'huo-
mo mutar le uoci la qual ~~non~~ citirata come si=

vede qui nō sia luogo ne bisogno alcuno o occasione
sanza di far mutatione in quel ch esca naturale et
ordinario che de sopradetti luoghi si scorge e nel buon
Comentatore si legge che per nō essere ancor gitta-
to per le mani delli stampatori si è mantenuto
puro
e così scrive di S. Franco parlando in tal guisa gl'
Imprentò i segni della sua Crucifissione etc. per
i quali tutti i luoghi si vede agevolmente quanta sia
sicura e certa quella lettione Usarono bene in que
tempi ancora il uerbo Improntare ma s'i nō m'in-
ganno in un altro significato come questo Autore
a sì in questo sopraggiungendo duoi Cristiani per
improntare danari s'accorsero del sacrilegio de'
Giudei e a che Quali danari il Comune di Lucca
improntauano a usura da gli usciti di Genoua
che dimorauano in Pisa ne qua due luoghi
parendo per auventura a questo stampatore
di Sauer pur fatto piacere a questa voce con Sauer
~~questa~~ posta messa in tanti dove ella non douea di
ragione stare: ~~ponto~~ ordinette di poter far seco a piacer
e ne la leuò: e così portaua pericolo la poueretta
di Bouari fuor ~~dell'uno e dell'altro~~ perche
nell'ultimo luogo Sauea scritto Improntauano
e nel primo Per impermutare. Ma lasciando
le bacie Improntare par che uoglia dire pigliare
ad usura, e che così correttte in quel tempo

de gli usci et degli altri

Come ~~alcuna~~ volta alcune uoci spiccandosi dal
comune intendimento et ordine loro si leggono ad una
speciale applicarsi, come si pigliano l'esempio di
Virginanza, in PRESTARE si scorge, che la altra
Dan- ad usura si pigliava allora et Prestatori le usurai
et sopra la generalita ultima proprieta di que voce
fonda tutta quella piacevol novella di Sacc. Il Instan

alla partita =
di Carlo III. Imp. in Italia, &
lascio in queste parti gradissimi primi
Legi

Mostra il luogo di Ostiglia
come nel testo terreno sabbia pareva d'improntare
ad essere ecc. Ma guardo attorno alla Mirabella Lucchese
no ingannai alcuno, & Goggi no vi è più il nome di Otto
ma gelle di Carlo & fu il quarto de' nome
ne primi tempi et tal memoria fino all'anno 1313.
tale tra la moneta loro & et io ne ho vedute ne ho
appunto di me ed gli nome Otto & vero della Villa.

Nel Signa no volette [illegible] una stanza et [illegible]
delle cose già dette [illegible] dal mezzo di [illegible]
[illegible] di Villa [illegible] a proposito di dare [illegible]
rendere ragione in [illegible] no para altro [illegible]

Et [illegible] fece [illegible] una [illegible]
Segna [illegible] Gan[illegible] [illegible] [illegible]
alla stapata [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Discorso della
Lingua di Gu. villani
Copiata dall'

Annotazioni sopra Gio: Villani

Il seguire un Detto solo ancor che buon sia non è sempre sicuro:
e particularmente per quel poco d'esperientia che io ho,
bisogna saper l'occhio, che i Copiatori hanno tal volta con lor iccegi
particulari, e certi usi presi non da fanciulli; che non è bene
seguirgli: oltre che età per età, sono corsi certi errori comuni
di scritture, de quali dico il medesimo. Colui che fe stampare in
Parigi il Corbaccio, prese il Detto scritto da Franc° di Amaretto Man
nelli e lo volse dar fuora appunto com'egli stava in quel Detto
e ui sono de gli errori ch'io dico di sopra e le persone pratiche e
intendenti se ne ridono. In roma a un'cal testo, difficilm.te ui sarà letto
Gli errori manifesti di lingua, per me non gli passerei mai, eccettuo
che talvolta si trouassino con ne libri antichi: che in questo altro
ue, che le più volte stanno bene: e gli seguirei in questi e non
in quello. Però non scriuerei mai Messe, o, Dette ma sempre
Mise e Diede
Quelle parole che si dicono bene in due modi non mi curerei troppo
di mutarle e quando dice bennero dire Vennono o, quando dice
Vennono dire Vennero: pure questo non piacerà a molti
154 D'una contina mi piace più che Continua: perche è uoce di quel
secolo, et in uso ancora, et è ne Detti buoni: che già uidi un Detto
di m Lod.co di Castelletro che era molto lodato: ne notai di
molte cose
Aspettanti etc. è uezzo di scilinguati che ancora dicono Aspettare e
Aspettare: et non è pronuntia comune di alcun secolo: però nō
so come la sarà accettata, ne anche come la sia in uso a accettare
perche la lingua non sa a seguitare regola dal detto d'un parti
culare
157 Stimati Quel buon Detto sauea stimati, che è proprio della
lingua: e così uso il Bocc. però non lo mutarei
175 Intiepiditi mi piace bella metafora e molto propria in quel
luogo; A più è uerisimile, che da chi non intese la maggiezza
della parola, fusse mutato Intiepiditi in Impediti, che pel con
tario: et cappitare pure A anche ne buon testi sono alcune uolte
delli errori. - mercè nō si sa bene: ma o improuisa: simil
mente: ma nō si sono mi auuenne Intiepiditi

106 Soghiano è errore manifesto che sia dire sogliono e simili errori bab-
biang[illegible] modo i buoni scritti non si hanno accettare: così a 6
si mottano, che sia dire si mettono e a 117 feceno che sia dire fecero
che spesso si scambia nel leggere la R. dal N.

a Alla parola Mortalità si levi l'accento che è in sul ultima che in
quel tempo pronunciavano Mortálita con l'accento nell'ante-
penultima e forse non era male mantenere la voce di prima
Mortalità che così haveva quel buon Detto e stava bene.

Alfabeto. Se bene è in bocca a certi Plebei e l'uso il Burchiello tutta
via è voce mile e bassa e seguirei gli altri Detti antichi che
hanno Alfabeto. Più presto noterei facendo alcuna annotatione
che a quel modo si legge in alcun Detto e che ancora si ritiene
da certi etc. Et dirò forse giudicherà 117 caterdale Voglio uno filingua

150 Tramontò il sole etc non sta male Tramontato ma se anche fallo
se si pronuntia Tramónto come e' debbe e così haveva quel
buon Detto et è Tramonto per Tramontato uso per usato e
mille altri di questa sorte

119. Per niuno. questa no mi dispiaceva: et è ne[illegible] miglior toscano di altri autori
et di Matteo ancora ha così gli Il capet Votro: et di qui diciamo Annoverare. Nuova
e più latina, et di qui è venuta di parlar più alla latina, et altro
Toscano. Così direi più volentieri Moneta, et Muneta

118. Annaverato. Questa parola, se la mutassi in modo Ricciano: così direi ella
è in altri buoni testi a mano: ella è una voce [illegible] mezzana
molto in uso. Ma Imagina, la qui particularmente, e trovata sotto
in qst parte delle Trasformationi, [illegible] è molto acuta e gentile: et
la parola Malcontento, è agevolmente una espressione e concetto delle ne-
cessarie dall'autore: Et andar vuolsi ne qsta Volera. si legge a volere

138. Mescolato. Era qst una spetie di panno molto usato in qsti tempi: come è nomi
nata in quelli scritti. Il Manetti in una chiosa in qsti buoni testi di Boccac-
cio chiama Mescolato di Borsella. Se bene ricordo, il Melato è una sorte
di panni fini stimati: et havevano in qsti tempi molti nomi particulari come
si habbiamo anchor noi Lucchesi Londrini, Rosato, Lucchesini et altri molti non noti
bastami che non mi ricordi, come di questi panni ne si ne può trovare Mellato-

Il Scarlatto, Inglese,
Cremesino, Capuccio,
Saionico,
Pavonazzo

159 Accupar': Cnō è dubio, & talvolta si vede nō solamente p errore
ma anchor per uso comune scāsare l'A. p l'o. et così potrebbe
esser qui. Ma sì io havessi a far io, qnō nella stampa fussi stato
Accupar'. più tosto esser sì io havessi lasciato: ō una annotatione
di qlō uso quando cioè p altri si'odi fussi come sì dice fussi-tossi
stato altroue; Ma levar la mia buona et ordin^a ō sì e in altri luō:
in penna: anchor sì io facessi poi la med^a annotatione: si' andrà assai
ch nō verrà fare una ferita p haverla à medicare

Molto Mag^co m^r Giuliano

Mando qual^o mi è dato nelle Mani [illegible]: di uno M^r Rosso: [illegible]
mi è ad un altro proposito, vedi certe scritture publiche: e Riformagioni
passate ne consigi sportini. Non ci è qsta nelle o altre historie o altre
altre scritture di q^s tempi si trouua. Ma qsta [illegible] della famiglia non
ne douete hauer molto maggior notitia: et pure se nulla si sarà de pri
ma^ta: gnto di nò: qsi nò costarà nulla et accettarete il buono animo
et credo hauer alcune poche cose di altri della famiglia ma et io, haran
q^s uoi: vele potro dare altra posta

† et mi nacque no
tarle p la mem^a
di tale huomo

Mando anchora certi luoghi di mi hauea accennato di Matteo Vill. conte
di mi hauea sopra: con qsta amorevolezza et sincerità le mando, di
merita affetione è tra noi. Non dimeno me ne rimetto
hom^o al giudicio uro, et poi finalm^te nò è mia professione
più di tale: [illegible] a bocca poco vi credo nulla potremo pregho i discorso
[illegible] et ragioni sopra un resto dio: massimam^te nella
[illegible]. Di a V. S. molto mi
offero et racc^do. Di casa a 25 di Nouembre 1579.

Onde tutti i Conti Guidi sono nati et discesi dell'detto C. Guido et della detta Contessa Gualdrada essendo figlie

Io non posso dire donde ha nato l'errore in questo luogo et agevolmente mi assolvere che fusse o grandissima negligentia de copiatori o sacenteria d'alcuno di quegli antichi de quali così [illegible] credette che anche ne testi assai bene antichi son pure medesimi errori che nello stampato. Ma finalmente ogni cosa mi giuttero, chiarissi ad incolpare Gio. Villani che questo o potesse essere [illegible] per che per la detta congiuntione che hebbe questa nobilissima famiglia con la detta nostra e per le infinite occasioni di mescolarsi ciò fatto nostri, e quella nissima e certissima nostra nelle scritture publiche. Hor comin le [illegible] intenderanno gli altri. la cosa sta in questo modo che del Con. Guidoguerra vecchio e detta buona Gualdrada nacque questo cinq figliuoli che tennero ordine scrive Guido il primo che nel Villani si chiama Guiglielmo, e dubito io che nell'originale fusse abbreviato G. o pur Gui. e ch'il copiatore parendoli forse cosa nuova e contro al comune uso ch'il figlio havesse il med° nome del padre lo interpretasse in quel modo. Seguino fu il secondo. Ruggieri il terzo. Marcovaldo il quarto e l'ultimo Aghinolfo. Guido il primo hebbe il C. Guido nonno e il C. Simone e di costui il C. Guido detto da Battifolle del C. Guido nonno uello usirono i Conti Federigo e Manfredi et altri. E per cause seguite le parti ghibelline poco annedrate in questo paese [illegible] del C. Segnino nacq Guido detto da Modigliana e di lui Corrado. Di Marcovaldo il quarto nacq il Con. Guidoguerra, quello che come testimonia il Gran poeta fece col senno assai e con la spada e che dalla sua Città fu molto honorato, ebbe non hebbe figliuoli e si vede in un combatto della vendita che fanno questi Conti al Cõe di Firenze d'una certa parte di Monte murlo alla quale diedono la parola tutte le donne loro, che la Contessa Agnesina [illegible] era entrata in questo tempo nel monasterio di Prato vecchio. Del C. Ruggieri nacq il C. Guido detto Salvatico. Del C. Aghinolfo ultimo figlio nacq il C. Guido detto da Romena et Aghinolfo e del detto C. Guido un altro

et indouinar-no [illegible]

Di ci sono smarrite, no si in que tempi si ella si possa dir bene: si no la vera memorie si allun- [illegible] ne ritrouano

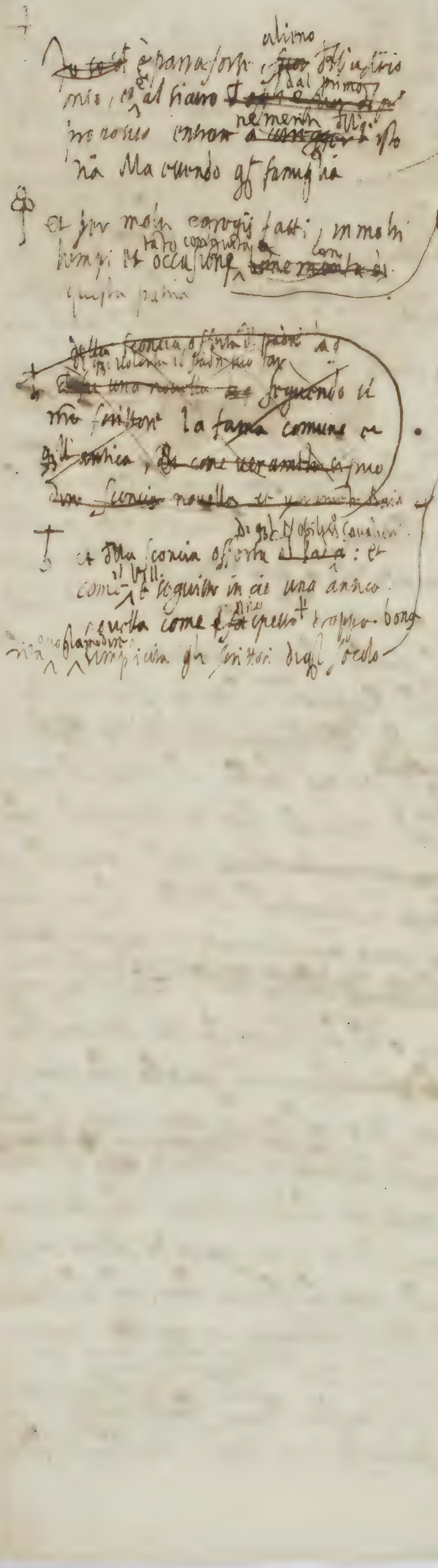
altramente un poco, si qui no si dice cioe di quali quattro, come dicea il Vill de quali quattro soli hebbero figliuoli. Furono il Con. Ruggieri il [illegible] il 3 maco seguino figliuoli. Furono [illegible] il 4 altro Aghinolfo

o pur nascesse l'errore da alcuno di quei nome si fu pei nelli pubblici

[illegible] no si dourra dire nota il nome da che lo da a un altro, [illegible]

Et questo passo mene so dette pare che diremi Guido, debbito u fia [illegible] il nome di figlio dal padre. o pur si mancano parole

Aghinolfo e di questi quattro nelle hongi vegnuti
sono poi successivamente usciti tutti gli altri
che per molte egregie opere e varij casi sono nelle Historie
nostre nominati et essendo questa famiglia stati tra Romani Romani particulare
e per la nobiltà et antichità del sangue honoratissima
pri e parso convenga in questo luogo di dare alcuna notitia della
prima origine per quanto la tocca in questo luogo e Vill.
(scrittor grave nella sua historia) incorrendo nella colpa che io più altre volte caduto sia altro
per che e stimerei e stimerei e vergognarmi e tutto suo e stato e sara sempre
fuor d'ogni mio pensiero e come mi giova di credere d'ogni
persona giudiciosa e discreta. Come poi sia
una favola et chiamarla più propriamente una Baia et come ogni uno di ciò chiaramente si mostra
et chiaro si mostra in questa una favola questo quello che
si racconta qui del caso avenuto in S. Reparata Cavers
essendosene diligentemente (et con molta ragione) trattato altrove in questo luogo
non se ne dice altro



160 di Cio p. Falso Giudicio de hoi Baroni, sia poco grato a p
Negli scritti da Consiglio p. Giudicio et la mia ma pur no sia
ritroso, mare et ci mancano alcune parole Et ne prescrivam con
conveniate et leggiadre ui si legge Sia contro à me poco grato: legga
ripuo a noia p. certo contro, ellino fede da Cesare in dietro, dachè
mette la forza della parola CONTRO
con la Moglie. et fue di Cast
Lucio p. rassimigliarlo contro a Lignieri si venne in pista
et si legge 1487 Machiavello di troppa audacia et pronuntiare et
contro il Segnore: fu agiunto l'ultima Et. p. bocca di mio Compa
dovendo esser et Preposizione contro il Segnor
Et volle dire // // // // Et dovea usar col suo Segnore: usavi
parole più modeste, usò più temperate maniera portarsi debbesi tra
Et fu il suo Volgare. Et gli tutte volte si sono cavati esempi
di Voi et di buoni modi Toscani
Stampatori moderni ogni gran pregio et no antico
fatto venuto alla mano
parla dove Cammillo Se in me ha alcuna bontade o studio io furo u
mio podere di conservarlo et di confermarmi l'opinione et mio favore
loro à me. Et Lo imgalla nella sua lingua
tanto che se conservi cittadini opinione ne maggiorma sit et costumi
officiati. Ma ne libri a mano e in quelli specialmente che
non sono ancor venuti alle stampe: si troverra molte volte
tal voce presa in questo significato come in Dario che Pa
ris con molte buone parole Hiebbe confortata raggiuane. Quando
elli Hebbe così parlato contro a Dama Elena che no altro e a dire
Et così
ragionato con esso lei

à Hebbe per troppo nuova
in gro senso con lenando et ella ripi
gratie sempre à un amoreuole et rimi
co et in mala parte, come et è nella volta
nel mio Vita nel mio Fiorentino
altra volta Contro ad Hiroe et si fauen
fare et Consiglio et un fi, et di mano a
Ma e no stette
gro cattivello e no si ricordo Et anti Romani
usaron dire in breue Hoc Graecum est ad neminem
Habeo graecum, et no altro importa Et uno
Et dite et ad hero. Fammi sapere di costui
stato in gste stampe scritto un libro
Et un luogo solo si potrebbe contra
che si legge Di progenie Ebrea Fiorentina
ora sono à fauen buona intentione
et comune intentione contro ad uno comune, cose a dire mutar lo uso comune
Et i mi i nimici a Romani usaron gro CONTRO

Copia il Villani

Ella è nō sarà [fuor di] proposito di q̄ sta materia et dal fine ch̄ ci habbiamo di dichiarare alcune proprietà della lingua nra; ne discorreremo anchor alcuna cosa circa gli scrittori di lei raccontando insieme alcuni luoghi di questi nostri Padri, per iquali si mostrerà in genere q̄ ch̄ è stato proposto, cioè vero, et gli effetti e seguele ne possano nascere, et appresso alcune notitie di particulari voci non [da] da dispregiare. Questo p.o in generale auuertendo ch̄ la cognitione della lingua Latina fù molto debile, onde questi fatti auuenendosi à certe uoci più rare, rimanevano spesso impacciati nel ch̄ honesta cosa è fare compassione alla [povertà] disgratia del [nostro] Oltre ch̄ alcune uoci sono [talvolta] di così proprio, et speciale significato, ch̄ difficilmēte si possono trasportare in altra [favella] ch̄ bene stiano, il ch̄ di tutte le lingue auuiene; [ma] anche la nostra ha certi sue proprietà, et certe naturali affettioni ch̄ quasi impossibile sarebbe, esprimerle cō la med.ma gratia, e forza, nella Latina. Io ne noterò [alcune] di coloro ch̄ translatò Pietro Cr. le quali oltre alla [proposita] principale si verrà insieme mostrando, ch̄ egli nō scrisse in questa lingua: ma già tradottone q.a ch̄ [habbiamo] come bene da altri fù [primo] osservato, et [appieno] cō ottime ragioni confermato. Dice dunque al 2.o capitolo nel p.o libro: [MA] L'aere freddo fa bovnare il Calore innato, cioè naturale, et genera Catarro. Due La voce IN=NATO [è pura latina] poco conoscendo ch̄ nō l'harebbe bene intesa i volgari l'andò interpretando à quel modo il Dett.o auuertendo nō anch̄ pienamente: ch̄ al quanto più importa l'Innato come è à dire bene, et profondamente radicato, et quasi in centro confitto. E in questo proposito mi viene à vedere d'uno ch̄ sapendo trovato nel Ma.scritto INANIMATO si fa come di voce [molto dalui usata] nuova gran marauiglia

conc[illegible] la pigli & animato nō tenendo conto della parchezza
IN. & secondo Leg[illegible] forza di negare ~~la cosa~~ mai gli
tali ~~proprio~~ ~~ma~~ ~~cerco~~ suo la cosa della lingua nra; et crederla
~~senza~~ capeo. & la Latina senza volersi auuedere & della
c[illegible]ta unaltra, e sia sua natura specia, e modi, e regole di fare
et molto lontane da quella, et & questo proposito, & IN. semp
a noi afferma, et accerera, et nō mai niega: ~~ma~~ inganna coloro
dicere poss & ne sabbiamo indotto, inciuile, incredibile, et
altri tali puri Latini, et presi dai loro in prestanza, come noi
sogliamo dire Calzahi et beshi. Ne accadeua farsi tante marauiglie in quel luogo concio sia, & animare, et animato
& uolontieroso, et acceso à fare una cosa, & ancora auolotato
dissero, et intalentato, et ~~in molti altri modi~~ frequentissimi si
trouua nelli scrittori di allora, come nel Cap. a 290. Onde il
Papa maggiormente animio contro al Re, e a 320. Onde i Pisani mag-
giormente s' inanimarono, contro a Castruccio, e a 325. Gridando di,
e' notte, battaglia battaglia, inanimati di combattere e a 335. I Lu-
chesi uennero a Seraualle, inanimati di disfare Pistoia al tutto. Onde
si puo conoscere come costui o ~~ingnorantemente~~ opur piaggiando, o nella o nell'altro modo
~~co questa ragione e lodasse tanto~~ la parola
~~niuno~~ non pisca ragione ~~sodum~~ fato et si pensi la parola
INCONOSCIVTO della quale si ~~potra~~ ~~dire~~ potra dire, & dire
~~una buona~~ ciascuna da se; ne fusse fatta insieme mescolan-
dole, una cattiua, & buona sarebbe stata incognito, et buona
sconosciuto, ~~fusse latina, et l'altra~~ volgare: dove questa nō
~~come~~ ne Puri, ne Latini, ~~ne tiene ragione~~ ma di questa parti-
cella IN. verra piu d'una occasione di ragionare, et io molti
e miei esempli allodare quel & qui si dice, al 2° libro
al 2° capitolo, Et i magri Chiui, cioe campi pochi à rendere ouer
monticelli, sono da arare, et seminare nel tempo presente & dove
si uede & nō essendo ~~sen~~ ~~sonare~~ la parola CHIVI, ~~[illegible]~~

o Et come di accattate, & seruiamo di queste tali, et nō come di proprij arnesi. Ma nō //

o nel Liuio ou il Dittatore fu disposto, & pistoiesi furono piu inanimati & parlauano piu francamente, cioe si diceuano piu parole con la parta [illegible]

la propria urina
~~Lo Calcio~~ è come nò ben sicuro della forza sua
~~Sia~~ andò con più d'una voce dichiarando. ~~Al sesto Lib° et~~
~~secondo Capitolo ne' luoghi predetti l'Autunnale Sarchiatura più~~
~~matura, cioè più tardi si faccia~~ Al 6° libro 116. Capitolo 29. Medi
Cipolla, è acutità incisiua, et amaritudine et stitticitade cioè
acerezza, ouero sazzitade: et quella, che è più lunga è più
acuta, onde: STITICITAE et pel'lanno si
cioè volle interpretare la parola Stipticitas, come
latina pura, ò se pure nera, et puro Stitico, et stitichezza diciamo
et pensasse et in altro senso ~~si~~ si pigliasse la uri, ~~si~~
~~Leggi si pigliano~~ cioè d'uno et ria mal volentieri del corpo
e trapotandolo all'animo et in questo modo ~~stima~~ spesso
et assai gentilmente nado pura et fastidioso, e troppo punhuoso, et stiz-
zicido, et in somà difficile, à conuenire ò esso: Nea se
sapore intese qui il Greco ò uoramele Auicenna di cui
le parole felle ragione il volgarizatore: ma se di
et elle facciano di ristrignere il corpo, nò potena es
meglio espresso, et con la uoce nra STITICHEZZA se pero era in uso
que tempi, e nò c'increa però come molte altre dalla medicina
del Restrignem il corpo tornado alle cipolle
ma questo come sia uero o neggano i medici, et quanto
sapore la parola Sazzità nò poteua esprimere meglio
la quale quel et uaglia mostra chiaramente il luogo
di Dante, Che ha li Sazzi sochi si ~~cui~~ disconuien ~~stitici~~
il dolce pio. sopra la quel parola: ~~uanno~~ sr coloro dei qua
ci danno materia di intendere il ragionamento di loro debolezze et imaginationi
espresso ~~si dica ci danno~~ et abbracciando, ~~et~~ Dianon si ~~ci~~
altroue, e et nò la intendano, ~~et solamente auuiene~~ ~~la~~
puto lasciamo star gli scrittori Arabi
Lasciasser testo ~~scrittori~~ ~~dicano~~ et nò ~~dicano~~ fors. lagnarsi della
sono l'auuelitra dalla de questa lingua de
~~sarebbero pure esenti et~~ lontananza de luoghi; ma
nò potrono saran trapassar per ~~non~~ uoluto. ne dire mai
~~e peggio fia Barbarello, ne anco~~ ~~ta~~ quell'Aspore stesso
egli allegrano: ~~et~~ dal sapor delle sorbe et dalla oppos
et ui si fa Parebbe ~~cagio~~ agenolissimamente compres
quest la uolea dire

I quali sono pur in gli Autori Colica
cioè il mal di fianco: et OPHTALMIA
humida cioè Rotor d'occhi. Nadella
prossima facendibile il luogo nel 3° Lo al cap:
6° et è delle Jaue. ouue dice la parola
Il Guscio impedisce l'Ufficio d'uomini
Dio giurerei douue dice Stitichezza. et
Veramente i testi Latini in penna hanno
STIPTICITAS, et loro lo stampato della
Magna, et ui ne uoi dire cosi sulla
tone, e scorretto, ha SPISSITAS

Seciuano intorno

È dunque Lazzo ~~Lazzi sapor~~ sapor agro et acerbo et in gustando li fa la bocca asciutta e trafortato poi nò so come el calore, ~~onde~~ ~~Lazzi~~ credo imperò vecchio, onde si' dicono panni lazzi, et conportamente altrazzati, et un sorte di fichi altre voci
& nò ~~portano~~ mai maturi fichi Lazzi. Tali sono sparte & entro
quale ch', SONO
questa opaca ~~sono~~ molto feconde cioè abbondeuoli di frutto et
E FERTILE.
altroue, ~~E fecha~~ cioè abbondeude., et in un altro luogo LE FERACI
~~le feconi~~ cioè abbondeuoli, et altroue: IL SVRCVLO
~~Il Sucolo~~ cioè la Marcia Et molte
altre simili: delle quali, come & alcune si tengano foggi da noi
Jrre, nò p cio sono: ma bene al quanto cò l'uso addine-
chicate, et più conoscinte cosa & nò auueniua in que tempi è p.
dichiarationi & l'accompagnano ne fanno fede ne si può dire
& siano aggiante di Jnore ~~fo~~ come le sopraggiunte, es troppo spesse
sono; & in libri antichi, et sfedeli
ne in p.mo solo Autore: ma in altri molti. Anzi quel & è nello
stampato del 4.o Lib. a.t ~~dicendo~~ il Sapore del rauuolto liberare dal esperto
S.e in vaso Carrario, Th. una d'oltuno di Rame &
s'dice nello scritto ~~dice~~ ha il Sapore del beefato, cioè rauuolto
liberare da esperto sidice se in vaso Carrario cioè d'un cazzo
& u.a d'Alume ℈. & e nel Latino Clarificari opthime atq.e à
sapore uersah liberari ab esperto valde dicitur, si in Carrario
uase libra. Aluminis ℈. et così chiama il Vino beefatto et beefaty
quel & noi diciamo dar la volta et egli, ò dubitando della fazo-
la, o qualche altra cagione, Jmouesse uolse pure ritenere ~~ritenere~~ la spri-
~~a~~ & ~~uaccare~~ risponde à noi ordinariamente alla ~~s~~ effundere
de Latini; gli furono porte
~~onde~~ dichiarando, come qui si' uede, et dene disse
Carrario parlò l'Autore à usanza del Paese suo dove si' ragio-
na di libra, à Carra, come si' faceua da noi beefati a Cogni
o come ~~si' diceuano~~ à Cognatura

DOLABRI cioè ferri cò due lame: et è preso qui ponna, per taglio fatto a certa foggia onde è detto Pennato, instrumento Rauarico principalmente atto al potare.

a, PERTVSI cioè Elimati cioè pieni di monde. et RISOLVOLO cioè distruggono, la Milza

copiato

Et qn̄ si andaua in Iosse i Conti et Castellani uicini et sogetti cauallieri della cittade, il traeuano Vicopisano et di S. Giouanni &c

oh e nello stampato: ma nella margine ~~et mi~~ pare che ~~sia~~ la parola tronca CASTELLANI. et pur nō è questa uoce, da cotesti furono ~~et~~ ~~fatto~~ promosso ~~Nello stampato~~ Et è ben a dire pur qualche ragione a mano ~~che~~ come molte ~~che~~ si trouano nella prima detto nella stampa Ben che ~~questo~~ ~~Vuole~~ il Vill. Baroni Conti et Signori Vicini et ~~Cittadini~~ Contadi sparsi per le Campagne gentilhuomini della detta Città uenne la Istoriade del luogo che si ritroua et consegnarlo alla Milicia da piede et uno altro Capo a cauallo ~~Come~~ come nuoua ~~Historia~~ a questa occasione ~~Et~~ Deputarono ~~con~~ Capitani ~~che~~ I Suoi principali: due di Magona, di Carrara di Turigmo di Contado altri: Vlla altri a questa Città Come Signori Vbaldini, Pazzi, Pagano, Rucellai, Soderini, Capitani di Contado ~~Vlla~~ Et Era in quel tempo per quel luogo ~~apparisce~~ del Titolo di CASTELLANO, Vlla da noua et ~~ancora~~ diuersa forma non partecipe ~~ne~~ ma ~~una~~ diuersa: ma ~~nella~~ altro Conte ~~et~~ Castellano ~~fatto~~ Sono ~~et~~ alcuno ritratto di cosi diuersi ne l'accidenti ~~fatti~~ seruitij et Vill. lasciando ~~et~~ con nouelle ~~Castellano~~ quando ~~Castellano~~ ogni Città ~~et~~ Luogo le sue proprietà et costumi ~~Castellani~~ Castellani ~~et~~ Et dependa ancora ~~et~~ nelle Città ~~et~~ nomi Dell'Abate ~~Et~~ Et ~~Castellani~~ Città ~~et~~ Et ~~Castellani~~ Città ~~et~~ Et ~~Castellani~~ Città ~~

il discreto Lettore, già non so se mi vorrà dar luogo di ho potuto dire
e parrato
di non mi poter in ogni luogo da sfogarmi affatto. a chiare prove
Lingua
si vede la verità, sarà altrui di troppo
poca
essere più et come uno
si faccia a ritrovar la verità
cerchi quel mondo di sabbia alcun
minuzia, co le sampogne
con fumi fuora di nidi, ti levandosi molte a molte
tavole
trovino più di 3 in una occasione
al lettore riguardo
ancora a
tali nomi di Gradi, preludii di Contadi et Stati
dal quale si trova
di Gradi, alluso et alla significazione del tempo, et
nol a gilla. Il com nel
piccolo: et parlando ogni
so, anni più o meno come da luoghi
et rinnovandosi modi costumi et leggi =
Ci rimarrebbe spetto ingannato, cercando
le voci di questo
et le maniere di questi
nuovo, saggio
Contadino, col qual nome chiamiamo oggi
et bene
di fino a pochi anni fa, si chiamavan i putti lavoratori
et proprietarie: ma oggi ha mutato natura in tanto più
fatto cosa amile a nostro come si vegga
dobbia di Contado ne Contadini
Bartolo: 290 vuole
per mal consiglio di non dicci et N. Machiavelli fanciulli
più tolto nello Stampato, ma di un alcuno
et più leggiere.
Et tutta questa nuova et nuova
et modi. Cittadini
una specie di disputazione et pregiato
ma Gentiluomini et nobili propriamente nobiltà
dicano Nobili di Contado. Ma di questa nobiltà
et il giusto N. discorso, sembra
ogni non usarla et usci et a ritornare
memoria
contiene. et
et Signori
pur da Principe unico nel 1371. trovarsi annoverati
modi di questi Contadini
i Nobili Ubertini, Capponi ecc. et Nerli
Nori et Guelfa come la chiamavano allora
a Ricasoli Peruzzi
Gherardini, Guicciardini et altri molti
Ma questa è materia da più lavorata

Questa annot. va a 53 dove à g.ti Ortola parla

Iovinc. 84

copiato

Sara forse noia ad alcuni che nel libro di S. P. al
tamente si legge è molto lontano e dallo stampato è
da questo ch'io ho chiamato buono, il quale le mie
colonne si pusero di rimpetto alle Reggi di S. Giovanni
et ancora ui sono. E sara noia dico nō per la uerità di
questa locutione, la quale quando non sia in questo luogo
si truoua come si uede in molti altri che la non può essere
proposta! ma se quel detto si douesse seguire
fuori del suo luogo
parrebbe cosa balzata fuor di proposito e come dice
nominata l'ocatione: Ma sappiasi pure che questo
libro, come che spesso sia buono et da farne capitale
tratta uia di
lo scrisse et ageuolmente lo fece per suo proprio uso
tornò bene più d'una
bene tal uolta pigliare il senso et con altre sue proprie
co'detti dell'Autore: ma
parole lo espresse il che in questo capitolo
particularmente
S.A io credo pur ch'ogni sia la miglior et ch'io
nello
ho scritto assai arei
opera perduta ragionare alquanto di questa
uoce

anche di sopra usata da questo Autore e che oggi al nostro
peggio che marito: ne ha questo quel s'ella in-
porti seco che congiunti insieme molti luoghi pare
che voglia Porta cosa a Porta aderente
stigli e fieri capelli e le sopracciglia come

Il luogo dove l'uso
alcuno
a 71 Ma Sacerdoti mette fuori delle Reggi come
alla sua fine ordino poco appresso Un uento impetuoso e
forte il quale per gran forza leuo l'usci delle Reggi di S. Piero &c.

e simile si mostra il luogo di Dante Gli spigoli di quella Legge sacra E nel viaggio del Sepolcro
d'un cenno intorno a quei tempi si Ci può stare colui ch'ha pagato tutto il dì e tutta la notte che Saracini le
n'escono fuori e serrano le porte delle Leggi e l'
altro di seguente egli l'aprono la sporta. E ne
miracoli Vide le Leggi della chiesa aperte cioè
et quei giorni e l'ultimo dì ne vuoi oggi l'ordine et quanto
qua luogo Pare che si debba leggiare gli Statuti
e le spesa delle porte a tempi si toglieno fare.
ornate e ricche di pilastri e colonne è
molto più magnifiche che le private Nel cegitho
delle sepolture che ancora si conserva
in S. Croce le bene entrambe antico ma
dallo antico in gran parte guasto Pare
che si chiamino Reggi l'entrate che erano
nel bamesso come si usavano ancora in simili edifizi
Chiese dalla
parte di sotto in questa di sopra che perbian
ne sono pestate furono levate ivi che ogni più
si ricordare ciascuno come siamo che non avviene di gli
di S. Spir nelli antichi si trovano questa voce
ma non si può ben risolvere il luogo.
forse perche già sono passati cento anni di quella
corta tradizione
si erano: se ci è più memoria della antica
forma di Romani Pare che chiamassero REGIA
(di qui) luogo donde s'entrava nel Teatro la quale
con molta magnificenza e ricchezza di statue e di
colonne era ornata: non so' se è questa similitudine
o per dire meglio da questa origine come di impro
pria e abbreviato
se altre avviene fusse di mano in mano caduta

questa notte

et molto più esplicitamente Matteo Vill. 384
Furono Romani la difesa di S. Pietro et
lui presso volgendo le leggi verso la piazza
ordinarono di ci edificassero maggiori et
più alta di. et fondarono alcune torri
[illegible] et tutto
[illegible] et
della porta ci dee pigliare

un luogo proprio di Roma: di gli fu mutazione Cicerella
Vicina dell'Orco / et seguendo ad Istrice
et tal volta mi è caduto per
Sicero et potem: anil. Mercurio chiamata
una parte di Teatro et secondariamente
quella di mezzi et onde

questa nostra voce, fino a' dì nostri. Ma di questo giudicherà ciascuno a libito
che così la pigliasse, pure che si mostri per questi luoghi
ha potuto o può dove mi ha così poco, veduto in Italia
da un luogo di Pediano nel comedo, sopra della difesa di Scauro ove
Scauro dotto che nel cortile della sua casa erano quattro colonne di
marmo di notabile grandezza, soggiugne, e queste oggi si dice
che sono nella Regia del Teatro di Marcello. ma questo luogo solo
non mi moverebbe se non si aggiugnesse, ancora quello di Suetonio
che nella vita di Augusto disse ch'egli hauea collocata la statua di
Pompeo sotto un Iano di marmo di rimpetto alla Regia del suo
Teatro. onde vuole che così quel di Pompeo come di Marcello hauea
ciascuno la sua Regia: la quale et alle statue e alle colonne io
penzava, non senza ragione, potersi accomodare all'entrata
del Teatro prima della scena; la quale e chiamo
da Greci onde hebbe origine
presso a Romani
nono, si dice Basilica
Regia

Et forse vorrà dire alcuno, che
fusse la porta di mezzo o principale non
ma questo non vuole, perciò che
Vitruvio la scena; la quale e chiamo
da Greci onde hebbe origine
presso a Romani
nono, si dice Basilica
Regia

Ma come acconciamo noi poeti
co ogni lor cosa poetica Chiamar
Regia, una piccola casetta d'un
picciol borgo, penseranno costoro
et giu[dicio] ottengano ben dover anno
loro perdonare alcuna di quelle che s'imaginano
licentioso in Dante in così lungo et continuato Poema poi che
lo concedono in un piccolo sonetto al Petrarca. Ma
e pur dormono come morto dormono gli antichi Romani, o non fanno
la Gatta di Matino come i nostri a Ognuno:

480. Marco Lascio per ſe nō ſo trouo in nulla colpa, et [illegible] Redentore ꝛ

La uoce de Teſta [illegible] giouna à quelli ch poco intendono la natura
d'la ſua fauella, ò almeno giuoua maggior ſenso, ꝑ cagione, com
è pur aſſai, et gl luogo ſu giuſto, [illegible] et unitamente
[illegible] anchi ſi legge GLI TAGLIO IN XXV ꝛ ma nō ſ'ſa
[illegible] gl luogo, ma [illegible] ordotto anchora e ſ'ſi Impero
ꝛ a Lucca ſi dal contado cL. di A ſi pagan in termine d'uno anno
ſi riede ſcritto, doue in alcuni luoghi à mano TAGLIANDOſi per uno
anno. [illegible] che coſa ſia Taglia TAGLIA. eſſendo anchor hoggi in
uſa comune, credo ſi ſia noto à tutti et come eſſa è un coral legnetto
ꝛ ſi toglia una Bacchetta, ꝓ ſe della ſua uera uoce Latina TALEA. ꝛ ſi ſia
ꝛ pel mezo ꝛ ſcriue. per contrapeſo da tener [illegible] con ꝛ poco
ci potrebbe dire il libro di Ser ꝛ di Gallo di milani ꝛ ſ'one
ꝛ nō ſanno leggere ꝛ ſcriuere. Mantiensi ancora la uoce in
[illegible] che ſ'adoperano à uolgere ò muouere
inſtrumenti ò come gli dicono i nostri vecchi Orſici
da [illegible] Vltimamente per quella cata è portione ꝛ
pecca à miſuro di pagare quando ſi fanno cotali diſtri-
tioni per la cata de beni è delle perſone nel quale
[illegible] ſi ſpetta in queſto Autore come a III Iuen-
[illegible] ſi ſpetta à gli Beni è a 32 Porſi non
[illegible] ſi ſpetta ſenza alcuno altro comodo
utile [illegible] leggendo nello Stampato Eſſendo il Conte
Federigo di Vrbino ſi fatto à quella della Città ara
grande [illegible] ouero Taglia è impoſta di moneta
è tanto grande. e con manifeſto errore che ſi può hu-
manamente credere già preſto di ſgratia della ſtampa
che errore di correttore Hor da' quello è rimaſto anchor
hoggi in uſo a ſoldati di chiamare Taglia quella ſomma

[illegible] trouaro taglia da Taglia
[illegible] nō è copiato

[illegible] ſi ſpetta ſenza alcuno altro comodo
[illegible] ſi ſpetta à gli Beni è a 32 Porſi non

di danari che e tallano di prigioni per accomperarsi
e la detta proportione si chiamauano in gl
Italia gaelle con altra voce dicenano Lega nella
quale per patto si distribuiua la gente d'arme che
ciascuno per la sua parte douea venire e si tallaua la
somma della spesa che gli bisogna onde si truoua spesso
in quelle la Taglia de Lombardi e a 177
Lucca e Siena fecero Taglia co Fiorentini onde era
Capitano il Maresciallo del Re Carlo etc. E nelle Historie Fi-
orentine da Milano che era Capitano di Taglia
de Fiorentini. Et altre Fermarono insieme Lega e fecero
tra loro una Taglia di a 500 Cauallieri Et appresso Inde a
poco ne Allo Visconti con la gente della Taglia e col suo
podere assedio Cremona Pero non accadeua alla stampa-
re la data a 174 Saluo che dice il Vill. Come le altre
Italiane Leghe Taglie etc. mutarlo in Lega che se
bene uale il medesimo si dee pur lasciare parlare cias-
cheduno a suo modo Hor da questa voce TAGLIA si forma
secondo l'uso della lingua nostra che da ciascuno nome
uerbo per suoi bisogni diuersi del medesimo significato fa-
cendo Tagliare per tagliare ma ingannano colui
che questo medesimo uerbo si caua anche da nostri dal
nome Taglia a Tagliare a pezzi in un fatto d'arme
e Tagliare senza altra uoce proprio de Tauernai o come gli
chiamano Taglia Beccari dicendosi il Tale Taglia nel
tal luogo come si dice d'un banco cambii e d'un Bet-
tore Datte Carte poi che si porge questa occasione non ui
fuor di proposito dichiarare questa parte alquanto che
non poco gioua a conoscere bene e penetrare piu a dentro
la natura della sua lingua e insieme riparare agli errori

Seguiti

seguiti et obuiare à quei che potessero seguire. Pero
non solamente da Taglio e da Taglia si fanno due
uerbi simili ma loro di suono e di sentimento molto diuersi
come qui si uede ma da molti altri ancora come per darne
alcuno esempio e come saggio di tutto il resto Noi abbiamo Bi-
sogno, e Bisogna Noi labbia Groppo, e Groppa, Lodo, e Loda
Colpo, e Colpa, e Scarica de quali ciascuno forma il suo
uerbo per suo proprio seruitio del che perche gli esempi
chiarischino meglio la partita da Bisogno si dice Abbisogna
re che sauere necessita importa et essere malad agio di
alcuna cosa et da Bisogna Imbisognare conforme alla
sua origine che uale faccenda uorra dire essere occupato
et infaccendato onde si legge nell Epistole nadotte di Seneca
Ho ueduto ne' luoghi solitarij alcuni che pareuano Imbiso-
gnata che era nel latino Vidi in media solitudine
occupatos ma quegli che dopo lui lo uolse eguolare il
sentimento mutò e disse infaccendati il che si come gio-
ua alla intelligentia della uoce cosi noce alla leggiadria
della sua fauella e si da cagione di spegnere cotali
rare proprietà nobre onde conseguentemente ne nasce
che al bisogno elle uengono a' molti nuove Dale in Liuio
Rebellauit Samnio perche uedeua il popolo Romano Imbiso-
gnato di quella guerra che nella propria lingua era
occupationem populi Romani pro occasione rebellandi Sa
uiset. Da Groppo che nodo e legatura inuiluppata uuol'

Lisi diciamo ingroppare per avviluppare e sgroppare
e disgroppare per disviluppare i nodi come

Ma la groppa si dice il nodice che sgroppato era quasi
scioto il groppone tanto era smunto e sottile ov quella
parte che noi con altra nostra propria voce ma intera
intera presa da Greci chiamiamo Lisse

no e omai

1405 In seruigio degli Italiani i quali faceano guerra con Viterbesi et con altri loro uicini ghibellini etc.
Orbeguitani hanno i libri scritti et non trouano, e coloro si dà la legge che tennero
ordinariamente
generalmente sempre à parte guelfa e sono veramente uicini
a Viterbo. Gli Aretini ne sono lontani: non che à confino ch'egli
siano in guerreggiarli. Inganno, dice mutata la parola
guelfe dice appresso che il C. Guido nouello entrò in Arezzo
e ne cacciò i ghibellini ma ciò auuenne in altro modo che si volle
Vscendo della memoria e della imagina a che era mandato
mente lettore dell'auttore: E così uede come e' uerisimili hanno
spesso ingannato questi animosi à ritoccare i libri.

30. Il Vescouo d'Asciano etc. stette un poco contemplando in chiesa; et come
copiato
fu fuor di, fu ammiratione etc.
In alcuna maniera si uede ne libri scritti mano di gran momento fatto in quel
di S. Ouero uiaggio, uedendo la nouella quasi scipi, e stando un pezzo in
Sienna con [illegible] si uede d'una nuoua Voce, la quale nè
è di sorte, nè si può [illegible] meglio ispessoratamente da un dormigoso
copiatore, [illegible] da noia et a noi pare. Et alcuni si sono imparati
scrivere come [illegible] donne, prigne si dice, et [illegible] Nè
per forza di scrivere più in più comune uso [illegible] di questa uera
quella propria e nella guerra maniera pronunziare. Fauorini
fauorire [illegible] Attentini, et altri molti [illegible] imaranno
parlato altroue, et da altri. [illegible] nuoua [illegible] di nostre usanze stata
all'uso comune di tutto il giorno si fa: in Siena infanchis
[illegible]. Conciosia fare il portabile alto dalterra di un piede
et poco più ampia di quella altezza. Senza la terra et [illegible] terra usa
ui; nè si scipi. et nel 3° The donne, [illegible] alle donne.

come [illegible] spiu ad un diverso stupido

Et appresso di fanne capitale: come anco fara [illegible] auuertenza alcuno altro

Ne [illegible] nella qual [illegible] trapportan[illegible] il corpo [illegible] et [illegible] ma [illegible] anzi a gli occhi [illegible]

a caso [illegible] stampa [illegible]

auuiene molto uscimento di sangue, et nō si costringe-
no con malagieuolezza non spettamente si SUPPLISCO:
come. negli stāpati si leggi STIPANO come io uo ordon un dittongo
[illegible] scorrono. Et Franco iace. In cui era una don-
na grauida la quale nō cadde in terra per forma di SCIPIONE
Scipone. il che noticando poco appresso, dice. Sconciar. fier
come. ugualmente poco conoscer cose degne, in qsto
significato nō ha qui luogho. Et Fuor sia, ouer par che
[illegible] spauento et quasi stupor di mente. Ma troua si
in [illegible] molto
in Dante in gli mei o meniti senso, nō è uocabolo
notare di notarlo qui. Ricordandosi di quel gran Poeta
(doue [illegible] ne cinquettino alcuni et poco [illegible] degni
lingua, [illegible] intendendosi sanza auerbi dal loro di già Signore
senza auerbi [illegible] proprio
[illegible] Luoghi ouue par [illegible] nō paia
sonza porsi mente alle mani. Et bacio [illegible] occasioni
[illegible] et notante
se ne [illegible] et nel [illegible] e [illegible] mi. coto et con-
[illegible] animatamente [illegible] sanguigne ne [illegible]
bende; [illegible] et [illegible] gli delle no
stra [illegible] parlari; [illegible] et [illegible] Toscane
[illegible] et [illegible] altro [illegible]
[illegible] et giungie [illegible] seguendo [illegible]
terribile [illegible] [illegible] da quali [illegible]
[illegible] che la memoria [illegible] anco
[illegible] nel medesimo [illegible] mi genera orrori et mi racca-
pricia come fanno detto altroue. Però nō da fermi
[illegible] altri anno stette un pezzo
in silentio contemplando per l'ammiratione

Copiato

129. Il Gonfalone di Roma il detto Capitano [illegible]

Croce rossa in Campo bianco

[illegible] ricevuto [illegible] della comune opinione di [illegible] che parrà strano

[illegible] con ferro [illegible] anello

[illegible] no fatto [illegible] prima cosa [illegible]

[illegible] in Campo bianco [illegible]

[illegible] dominicano [illegible]

[illegible] il detto popolo et Gonfalone fue ordina-

[illegible] Campo bianco et la croce vermiglia lunga [illegible] il campo sotto

[illegible] uno scrittore [illegible] dopo il Vidani

[illegible] parole Furono il Gonfalone [illegible]

[illegible] et allora prese il rosso [illegible]

[illegible] si allora la [illegible] volta [illegible]

[illegible] Croce rossa o Vermiglia

[illegible] dall'altra parte da noia ne

[illegible] la memoria [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

non parte ragionevole a rassettare

et anchi[ora] che per altra parte accomodare

et mostra o fatta neghienthia degli huomini o tarda

o[per] sanita ma co[n] lungi tempi et bon ne potiamo in gsti

uini fare piu che pochi pezzi con gran spesa

et la difficulta in dare fuori et huomo et lo sfrapato facilm[en]te

tutta volta et ecco[n] pezzo a casa et ho pur generalmente

mostra et gl[i] era di fuori d'oltramo: et no[n] credo gli

Gonzaloni assegnare in no[n] a dundich et chassignarli

pur era sol vedere onde altra cosa come una mela in gran

mal potette servire a due: et libri anchi in gr[an] luoghi

pure vanno via carchi lo grano macinato

lo stampato ha bianca a Verde

et alcuni non

et in gr[an] parte conuengano piu bene

in alcuni marca

non altro

et cosi di con-

fissi[on]e gl[i] cosi alcun-

fatti certo la fuori di si

fabricheri gli libri a miglior uso

luogo dal in

et piedi

del Bruno Ne ofre

due Cose

uaxiate di gesso

cadauna una nell'altra

et chiuse

cedo di mano cabiati Carmen a Gianni o Girolamo

no[n] par di hauer fatto con l'amedesimo

rano loro. et ella nulla, un altro Cesare. et gr[an]

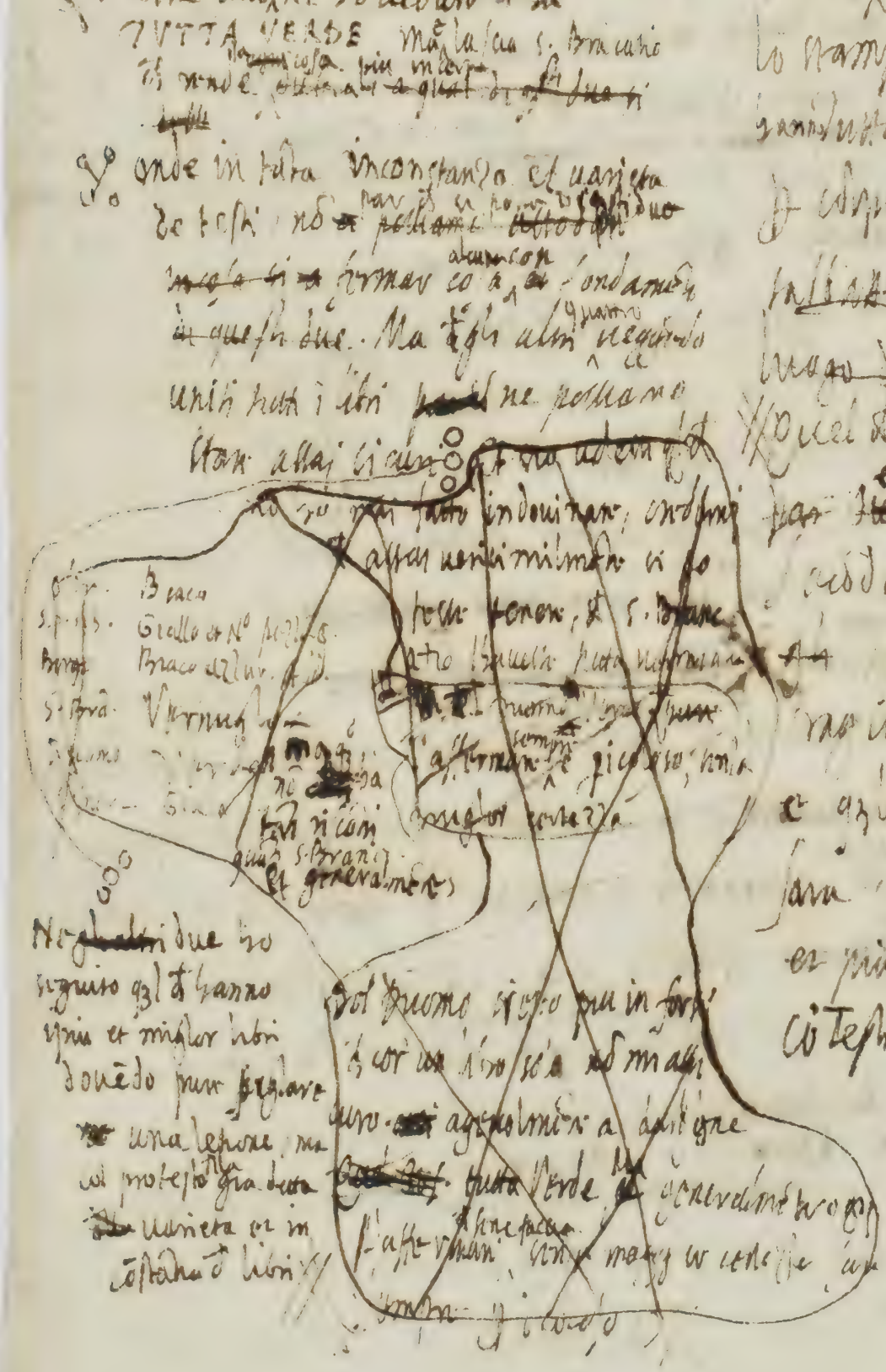
et agiat di gr[an] luogo io potto anchora

fare di un fassatello di Verona a miglior uso

et piu intero, ridurlo

altro luogo

Cotesti di mi son uenuti alle mani, no[n] ho potuto


Bianco
Giallo di N°
Bianco dell'uo
Verrino
Verrino
Verrino

come fu

178 In Arriuza andai due volte [illegible] Et in Sicilia si ribella
Copiate / rono gran parte delle Terr. di Sicilia, ecron Messina et
Palermo &c.

Ho buon diria parso molto meglio cosi mignano et co maggior proprie
di vocabo vsato / in luogo di ECCETTO, se nō ci fu. et
cosi oue è scritto Nothra modernamente, se nō si fu Messina. Credette [illegible]
il poco pratico Stampatore [illegible] ingl Maniera io ci [illegible] vsato
altro [illegible] è noto a tutti. Se ne [illegible], [illegible]
[illegible] e auuerbio [illegible] chiamarlo [illegible] dalla
nō padrona nra propria [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] dalma già il Bembo, co
l'autorità del leggiadro poeta nro. Se nō si alcuna
A Sanno in odio il sole et molti sempre altro dì
di prodotti dannò da et poco inanzi, come nella T. R.
Eglera troppo bene armato senōse di lancia et di cuio
et, et nulla persona sapra di ella L'Sauelli alle sue mani
senō se' Sabatia! [illegible] Toscan un poco di gli altri
Così, ranna sento il nro Ch[illegible]
si a mutar lesh si bia da credere, et all'uso comune
1537. La lega delle Castella di Valdinievole, come è Monte-
Cahin Pescia Buggiano &c: et nō [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Stendo su er strade ch, er se nd sono ge end li sono
er coi dogli altri † gli esempi Maniere
ma basino p un segno altri a gli
di Santi dopo ultimo Gesù Cristo gli arteficii d'altre parte
Christ. Visto. Vinti fuoco ogni uscito, sono ne cosi modi;
Sibillini - er altrone Laterranei sono fue quelli
hauuano fatto guerra. et hauuano Ale per, ne
molti discrimini per loro fatti a Li fuochi rimasi nella terra
et, Sgombrarono tutta la citta loro fue le mattoni fa-
Groppi et la Giada el uiso
Et uni altro Laggua era sopra tutti li monti di modo ch. cuo-
pri no gli fue sopra li monti. Primi. et Li sui discepoli
si erano fuggiti tutti fuori si era S. Gio. Evang. et sua
Vltimo † cosa di Vino facta mai si suo † sono. per no sono
in cospetto. Per i quali tutti luoghi sopra monti si dichiara
er dichiara di antica guisa,
di parlare per ch. sono quando sia
sempre mal sicuro partirsi da libri uecchi.

(er oppose
Apti
Contrario et
tuttadio
Per
Apti
Ma lingua generalmente la
a Di uno Antichi † equale et simile come
uecchi il principe di loro Antichi † origine
et loro et fonte e di gli natura la nra Anticamera: no nel
la pigliano da moderno et Cristiani † la sua a Di e mani ecc.
ma sempre † antica, et sempre mantenuta uiua, per le
† e dritto alla Camera principale, quasi † della lingua e fonte
accorciando scrivi- † Camera (anchella: come
lingua nra da gli: poi gli dal nro Anti no cuor preso
li piu agreuolmente † l'occhio guardan et dal sito hue
Ma gli comincia si ra, ello e certo † in tal senso pn.ro gli le sue lingue
Anti et aduertum, onde no dee parer cosa nuoua se stranie † di
Contro a dire, nella nra † in molte cose si uede † abi due
uirtu di natura andar Antichi † pari.

A

† Et anti la causa di questo et perche
ritrouo ripigliando [illegible] dm, come et
sopra non, et in dia questo †
≡ hanno detto eccetto o Salue
gli arteficii.

† Et il nro detto Grotto e detto
da loro Archivo
Magna seguendo il nro sito della
mano

† seguendo luno di molte altre † Anti
† mandi uuoldire Antiguardia
antipasto

(37.) Copiato

142. Essendo Podesta di Firenze m Jacopo Bernardj da Lucca. &c.

Se bene ne è qui da notare cosa attenente alla fauella, Toscana, & propria, & ~~essa~~ fia

Poi ch'assai volte ci siamo doluti della scortesia di questi, & sopra stanno alle stampe del mutare, & fanno a lor piacere gli scritti altrui, et potrebbe parere & talvolta ingiusto, & degno quantunque giustissimo, non si potesse tal uolta trapor tare alcuna propria passione altrui, quanto: acciò & conosca il lettore, & non per ~~si faccino~~ molte per ischifar noia, & per non dir à forza, lo vogliamo à farne cose del chiaro, che sene aggiunga alcuna dell'imaggiato:

Questo luogo ne sarà per saggio, & senza occasione alcuna d'inganno è stato alterato, et senza mostrarsene pur ombra in alcun testo per pura uoglia di scrittore: succede così alterar in penna, et è fatto pensiero di mandare, & non parere

Apprendo la famiglia de Bernardj trouarsi oggi in Lucca & mostrarsi bene esperti delle cose del mondo se non più & consiglieri à guidardone, & ne traggo altro lume, & aggiutero qui, da Lucca, & senza alcuno appoggio, o aiuto di nome fu troppo ardire, et da scoprire senza fatica alcuna questa propria et troppo spetta unità. loro. Poi & ch'una ~~gli~~ ci è ~~ui~~ Questo m Jacopo fu de Rossi di Parma famiglia nobilissima et molto illustre, et ~~di~~ signoreggiò in Parma & fu sempre ~~co~~ copiosa d'huomini valorosi, in pace, & in Guerra, et & molto si mescolò con gli affari della città. Et quel Bernardi secondo l'uso di que tempi, e il nome del Padre, et nò della casa, &. Restaci ancora di costui, & fu m Jacopo di m Bernardo di m Orlando de Rossi di Parma, et m Jacopino ancor si trouua nominato, et di questo anno della sua Podesteria, negli atti publici, molte scritture: dove, ove diuersamente: & nelle scritture publiche molte menzogne: & ~~sig~~ i nomi, di lui, del padre & dell'auolo e di tutta la famiglia, tal che non ~~si~~ trouare per di questo ~~ambiguità~~ entrare in altre nouelle: Usa l'autore per nodo di variare allora familiarissimo ~~le~~ nei nomi in molti luoghi di questa opera: & in molti ancora si vede questo, & di m Francesco dell'quale da altri, e stato lo largamente ragionato.

Eterna il principato di Tutta

(9)

2. Ma lo errore dello scrittore fu da Jantalo, ad Attalo, detto

Attalante

Frequentissimo difetto
~~Frequentissimo errore~~, ne testi scritti; ~~come si è ueduto~~ ne in questo solo Autore: ma come si è ueduto, et hotta uia siuede ngli altri ancora, & dove due, ~~o~~ più uolte si trouua uicina la medesima parola, l'occhio del copiatore traporenda dalla prima all'ultima: onde uien lasciato tutto quello che era nel mezzo. Et questo interuiene diuersamente, & nō sempre ~~tutti~~ i copiatori abbagliano nemedesimi luoghi, donde nasce, & malageuolmente con ~~la~~ un sol testo, se ne possa ~~fare~~ creare un perfetto: ma di più, si bene: ~~et ho prouato in questo, et~~ ~~uera mandamēto~~ ~~nel meglio, un altra uolta uarillo~~ ~~ne~~; et ~~tal~~ fiata ho trouato lo stampato ~~scritto migliore, & l'uno, è l'altro degli scritti~~. Gli exempli, ci sono, à ~~mōti~~ centinaia; & p questa uia più di cinquecento luoghi, et tal uolta, i capitoli interi, & ci si son rimessi: Ma questo solo basterà p tutti essendo tutti, in su la medesima forma. Horet ragione
qui la uoce Attalo, & era uicina; fece inciampare il copiatore et si debbe leggere, Le errore dello scrittore fu da Jantalo ad Attalo: Ma la uera progenie fu da Attalo, detto Atalante et p.

p cō. glitt hora māca nell'uno ci trouerra nell'altro, et è cōuerso

copiato

.113. Lo matterebbe in signoria, et sagina del Reame di Gierusalè

Poca, o nulla differenza, fra da libri scritti agli stampati et q^ta uoce di à mesi et fuori à molti altri nuoua, et buona, e pur da lasciarcela stare. Forse sarà chi ne sapra qui et qui sia render Ragione, se non lo possiamo hor fra noi: Vedesene una ne libri in penna a 513: che potrebbe auuentura farci questa un poco di lume. Questo è. Et Risagi il detto conte nella contea di Brandra, et come si uede fra alcuna simiglianza, et quasi parentela cõ Sagina, ~~forse uien di Provenza, come molte altre di quel secolo: ma questo, è anco indouinare~~. Nello stampato; fra molto freddamente: Et Lascio il detto Conte. et. Et appena s'appressa, né risponda appieno alla intentione dell' Autore, & gli rende, male dire, et da capo gli rebilui quel fra egli fauea fatto. ~~Ne fa debbe questa uoce fauere à sospetto, poi nello secondo parte~~ (à cui Lin uero fu fatto da questi stampatori più uezzi) a 225. ~~si legge ancor nello stampato~~. Et Sagire i Baroni et paese di Puglia, alla sua Signoria, et appre al quanto et in tutto conferma le di sopra. Ma nõ fa gia senza (poi una cotal somiglianza me lo tenea à mente) a 327. dove in testi à penna si legge. Fece prendee tutti i Tempieri dell'uniuerso mondo, et Integire tutte le loro Chiese, et Magioni, chiunq; il primo, ui seriue, Staggire; tutto, che buona sia questa uoce, et de' forse uaglia il medesimo: fra di Toscana è ancora in uso; in Toscana (come) et in alcuna parte di cõno Fare S'Intesina, et nõ è bene ~~fa satisfattione di non~~ intende, impouerire la nra fauella ~~a danno di tutti~~ del sapere, di chiunq; si sia.

Ma uedo di ne si trouua la sua radice nella seconda parte:

, altro di alcuni cor una , una di piu, Seniore Sagina

et pare che in altri si: Rostituire et Restituire

. Sospetto: Se ben rare sono gia molti anni ch'imẽ riate,

Copiato

che ciascuno potesse uscire di Bando cbente et perche Misfatto si fusse pagando al Comune certa piccola gabella saluo quelli delle case CACCIATE per Ghibellini o bianchi rubelli el ~~chi quanto questo~~ luogo seriuendo Cacciati per Eccettati ~~merita~~ un poco di scusa: ~~gtb~~ non e cosa nota cosi ad ogniuno quelli s'importi questa uoce eccettate, ~~se non che toccare i testi non merita mai scusa~~ se non se per grandissime cagioni et ragioni certissime. Intende in queste Dante ~~Tocca qui~~ l'autore la legge detta degli ~~Eccettati~~ eccettuati: ~~questo~~ questo nominata all'ora et poi per molti anni; della quale ~~fu~~ inuentore m. Baldo d'Aguglione intorno all'anno 1311: quando essendosi risolato ~~un fuoco~~ ~~per comun consiglio si fu~~ nella uenuta d'Arrigo Imp. ~~di quando~~ si temea piure assai a fine di ~~pacificare~~ rimettere nimici alla Citta, rendere il bando a una parte di fuorusciti per diuersi accidenti di ex d'altra parte: et facendone fatta una scelta di quegli che erano più modesti et manco scandalosi: ~~quello~~ m. Baldo all'ora de Priori, persuase con una malitiosa sottigliezza di chiudere la uia per sempre a' suoi nimici: fra' quali era il Gran poeta nro; che per cio credo dispettosamente lo chiama il Villan d'Aguglione; che uedendo che per il popolo si faceua all'hora quella gratia a gran parte, da- bito che ~~di quanto a certo~~ cosi, indi a poco tempo ~~succedendo~~ raddolcendosi la memoria delle ingiurie et raffreddando la furia delle ~~parti~~ diuisioni ~~si~~ ~~se~~ ~~ci~~ metterebbe ~~un altra~~ poco malitiosamente un altra: ordino la Legge tutta a contesto del primo proposito ~~di~~ Cioe i gratiati si douessero nominare specificatamente, et ~~facessi~~ ~~gli~~ descriuessero: e fece che i gratiati si tacessero et si nominassero quelli che non si ~~da~~ restassero ribelli: per la Legge uolsero ~~che~~ quale nominatione et dichiaratione come ella fusse ~~in~~ ~~camerata~~ passata nel consiglio opportuno et approuata: era per sempre tagliata o al- manco tanto difficultata la uia del ritornare, secondo le

Se nō ch del ritoccare? Tutti di fantasia, nō li può mai arriuare scusa d'ueruna

Il sop. Fiorentino si nauera Berlingheri ~~n~~ pregiemdo, ne...

Gli altri rimaner comuni nello generalito, ~~Bande~~ rimasi in Bando

Aggiunta à g° un' altra molt[issi]ma & molto propria auten- ti[ca] mio

sorbole alla f[ine]

nostre Leggi che non patiuano ~~[illegible]~~ proporsi cosa a benefitio loro, a per ~~[illegible]~~ si stretto partito, che per poco si potea dire il medo che hauerla chiusa affatto: onde non si troua ageuolmente nelle scritture publiche di que tempi, che mai si facesse gratia a banditi che non ui s'aggiugnesse per ~~[illegible]~~ la nuoua disposizione di questa Legge la generale clausula che non s'intendesse per gli eccetati; come in questo luogo si dice. Per questa strettezza et difficulta ne potettero poi ritornare pochi. Se bene allungo andare mitigati gli animi o dimenticate le uecchie offese ne ritornò pure qualche uno, ma spatiato come dicemo, per schiera Tocco ~~[illegible]~~ l'antico Comentatore sopra le parole di M. Iacinto Perso questo popolo e' si empio contro de miei in ciascuna sua Legge. Dove uso la uoce exceptare, et dice non ui fu solo ma con molti altri, si che tutta l'offesa non li tocca in parte; che 'l popolo di Siracusa l'excepta lui e' li suoi in tutti li suoi benefitii et indulgentie et il popolo non si auide allora dello inganno parendoli che o in questo o in quel modo ne seguisse ~~[illegible]~~ che s'era per allora assoluto: che que tali potessero tornare: et non ~~[illegible]~~ il ueleno che era sotto quello scambiamento del modo per que' ~~[illegible]~~ che il Benefitio suo uenuto coperto et sanza grado: che 'l Beneficato era nominato; ma si comprendeuano in ~~[illegible]~~ generalita Ognuno ~~[illegible]~~ Ciascuno ~~[illegible]~~ potesse tornare: et l'offesa rimanea segnalata et da non si dimenticare mai: che questi erano nominatamente specificati et notati: ne si poteuano piu proporre in consiglio. ~~[illegible]~~ non e da passare con silentio, una scrittura che si uede nel buon libro del Barbadoro, et si trouerra per auuentura in alcuni altri a mano cioe' ACCETTASE la quale in effetto pare che se bene io la credo il medesimo: et a dj non ha mancato di certe notitie di questo ~~[illegible]~~ senza ferma cagione, non e posta interamente senza alcuna forma tutto il contrario. Nasce

= per gratia. à uno alcuno di quelli altri detti =

† et come dice alcuno scrittore di quel caso, scritti a dito †

~~cagione, la quale~~ è che in quella età in alcune voci si scambiauano spesso fra loro queste due Lettere A et E d'onde ancora questa Legge de gli Eccettati, della quale pero è piena di nomi di famiglie antiche ce ne sono molte copie, in alcune si trouua scritto de gli ACCETTATI, come si trouerra ancora tal uolta Assemplo per Esemplo Et da questa scrittura ingannati alcuni: parte han creduto, et parte forse credono ancora Et si contengano quegli, che allora hebber gratia di poter tornare a casa, come tratti di bando e di pregiudicio, dove tutto a rouescio passa la bisogna: et Accettato è uscito di scrittura non di senso da Eccettato: et anco hoggi in alcuni che uniono: et parlano un poco all'antica si sente Accettato per Eccettato. Et se uno di questi testi fu quello che hebbe inanzi la stampatore si potrebbe credere al sicuro, che questa uoce lo facesse ombrare et scriuere cacciate pensando che presa nel comune contradicesse al senso dello scrittore: onde mi son messo tanto più uolentieri a notare questa usanza uecchia per torre questi non pochi di errore, quando si ammazzano a questa scrittura: che ben so che chi ha tanto d'aiuto di gusto delle cose nostre, non si potrebbe ageuolmente ingannare: ueggendosi le principali case de ghibellini come gli Uberti Lamberti Amidei Conti Gangalandi et altri tali da poi non fare [illegible] posisseno in capo di cinquanta anni che non hebbero mai forse pensiero non ch speranza o appicco di ritornare. Et per tocare alquanto di gratia alcuna più largamente di gli pronuntia; la si uede ancora in SENZA et SANZA, et forse potette hauere origine da Prouenzali che si può dire senza far ingiuria rimasero ANCE et ENCE la quale maniera ancora ne nostri poeti antichi in alcune uoci fu ritenuta: come ~~Credanza et Credenza~~ Intendenza e Intendanza Doglienza et Doglianza che

Et di quali si era in quel tempo una persona parte fornita ma che: ond ne ancora in parte Fu nobile quel tempo una persona nuoua e rara, che come spesso incontra di questi tali per un poco di somiglianza di nome si uoleua fare di nobilissima et antichissima famiglia. E come egli se bene conoscena di dirli le bugie le si credeua così harebbe uoluto saueneno fatto gli altri ne giouaua allegarseli contro quella tal casa esser stati delle Ghibelline che scacciate nè si tornarono mai: che così facendo fondandosi in un questo nome, contendeua ch'egli erano stati per questa legge accettati cioè rimessi ne si poteua uedere per efficacissime e chiarissime ragioni che del contrario li fussero molte uedendosene tutti gli altri e gabbandosene piacenolmente e se uiue ancora e agenol cosa si pasca di questo uano et dolce inganno

et simile Credenza et Credanza

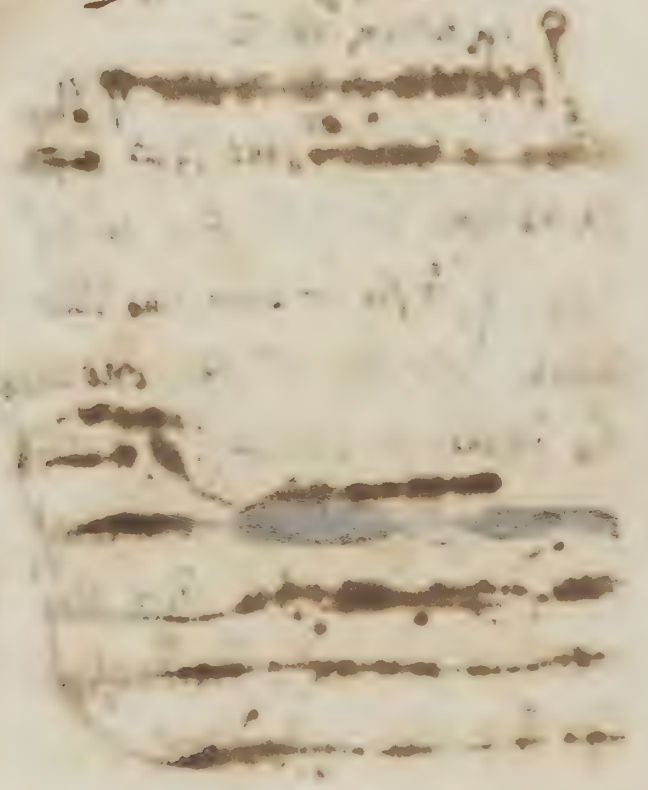
par che più dilettasse il Bembo, et seguelche nella Cassl. di M. Guido delle Colonne è stampato che si lasciò morire per sua Credenza: non è dubbio per la rima; che ha di Credanza, ma chi non seppe questo uso antico, l'accomodò al moderno, non pensando altrimenti alla legge et obligo del poema Di qui si può per auventura stimare che nasca la differenza nella scrittura di Guarire et Guerire et di Guarnire et Guernire, che scambievolmente ne buon testi si vede et nelle bocche de uni ancor si sente Così si troverrà usato in que tempi ALIMENTO, per elemento. Franco Sacc. Egli era uno Alimento, a chi in Ferrara capitava così AVVENANTE, come nella T.R. Et la Regina appellauano la Dama Auuenante: per Auuenente che si vede tante uolte nel miglior maestro della lingua et onde disse il nro Vellani della buona Guallorada Preso dall'amor di lei, per la sua Auuenentezza Hor questa scrittura si vivede ancora in altri di quella età; et perche non si creda scorso di penna, in Rima: si che non ui ha luogo questa ritirata. Et ancora è rimaso à noi Allo Auuenante, in questa medesima pronuntia se bene in altra significatione Ma di quello che si è detto di Assemplo per esempio: si potrebbe dir chi che sia credere, che tutt preso da Assemblare, che tal uolta anche Assembrare, o Assemprare si truova scritto et usato, come sono queste lettere P.B., potremo al modo nostro dire, consorti pa loro: et si vede oltre a molti altri in Bisiglio che anche Pispiglio si disse: et non è questa mala persona per auventura che Sembrare per simigliare non ha luogo: ma Assemprare usato D. quando la brina in su la terra Assempra onde dicono ancor hoggi alcuni Assemprare nelle pitture et scritture per ritrarre et copiare una cosa come ha appunto, tutta via

forse d'auuiaggio
Et considerata esser come ella è cosa uerisimile dura usanza da correre troppo di fretta con furia

presso
Così gli scrittori, e Comentatori, e giureconsulti hanno usato allora di scrivere et anche Dodesca per Ottonaria et Sonetto dato da uno, et poco dispiacendo dire a certi più naturali Accentare et già lo trovare spesso anche scritto ne libri uecchi, io credo che sia più propria proprietà di pronuntia di quella età, et forse di qualche altri

et fuor di Rima si truova nell'abbreviatura di Pesaro, la legge è Amista mista, et l'uno no prieghi l'altro di cosa disauuenante.

l'uso più comune in questa età di questo verbo si mostra più
innanzi
presto per ragunata di huomini di grado, o per abboccamento
di gente d'armi, che in quello altro sentimento. Onde è l'Assemblo
et Assemblamento per Giostra et per fatto d'Arme, et Semblea et
quello si ultimamente dissero Torneo
Assemblea alla Francesca, per il med°: et per consiglio et parla-
et cosa simile raguanta
mento; che nelle Religioni de Cavalieri si mantiene ancora come
presso et altri uoci di questa lingua. onde crederanno alcuni et
più presto sia [illegible] senso primiero, Sembianza et Assemplo.
Hor ciascuno ne potrà giudicare a suo piacere.



541. Ne domata la superbia, ne l'usure, ne mali contratti, et guadagni

Mal tratta[ti] gli huomini, levandole una voce dica, et nō fuerle fo
il copator, o' com[m]ettor della stampa et li fum. Ne lesi a mano si legge
Ne domata la superbia et l'Usure, e i malabiati guadagni
et è uno delle poste
compose, d'un antichi et allora molto Comune, et ora un libro
intitolato
detto de Malabiati, simile a quello
Simile a quello di ancora vista de Estampita
in molti luoghi, in cio era g° differente da gl'altri
di ingegno si scrivevano i fallite, et
in caso di
Ordinati et in forma, Inoltre
Ordinatti et gli vuole g° libro
ne numero delle
Ordinatti di far ne uno
Alamanni le grandi, anno 1343
stampione & il mio Aut. nel 4° libro, da fa, fra le altre, una delle cagioni delle cose et seguirono allora fra Grandi et Popolani:
commettere male
Malabiati
Male ablati nacquero
Male Fabriani:
Sumile errore è a 273

Ordinatti et gli vuole g° libro
ne numero delle
Ordinatti di far ne uno
Alamanni le grandi, anno 1343
stampione & il mio Aut. nel 4° libro, da fa, fra le altre, una delle cagioni delle cose et seguirono allora fra Grandi et Popolani:
commettere male Malabiati
Male ablati nacquero
Male Fabriani:
Sumile errore è a 273

Et Compagnia o vogliam dire Sorte di sotto

quasi sempre in 4° libri vanno
Gabelle, Pedaggi, Pedagi e malotolte

et ogni cosa stato alla fantasia
di Capo, impossibile

Ne domata la superbia, ne l'usure, ne mali contratti, et guadagni
Maltrattato gli huogho, levandole una voce dica, et nō fuerle
il copator, o' com[m]ettor della stampa et li fum. Ne lesi a mano si legge
Ne domata la superbia et l'Usure, e i malabiati guadagni
et è uno delle poste
compose, d'un antichi et allora molto Comune, et ora un libro
intitolato
detto de Malabiati, simile a quello
Simile a quello di ancora vista de Estampita
in molti luoghi, in cio era g° differente da gl'altri
di ingegno si scrivevano i fallite, et
in caso di
Ordinatti et gli vuole g° libro
ne numero delle
Ordinatti di far ne uno
Alamanni le grandi, anno 1343
stampione & il mio Aut. nel 4° libro, da fa, fra le altre, una delle cagioni delle cose et seguirono allora fra Grandi et Popolani:
commettere male Malabiati
Male ablati nacquero
Male Fabriani:
Sumile errore è a 273

Et Compagnia o vogliam dire Sorte di sotto

quasi sempre in 4° libri vanno
Gabelle, Pedaggi, Pedagi e malotolte

et ogni cosa stato alla fantasia
di Capo, impossibile

Ne domata la superbia, ne l'usure, ne mali contratti, et guadagni
Malbattato gli huogho, levandole una voce dica, et nō fuerle
il copator, o' com[m]ettor della stampa et li fum. Ne lesi a mano si legge
Ne domata la superbia et l'Usure, e i malabiati guadagni
et è uno delle poste
compose, d'un antichi et allora molto Comune, et ora un libro
intitolato
detto de Malabiati, simile a quello
Simile a quello di ancora vista de Estampita
in molti luoghi, in cio era g° differente da gl'altri
di ingegno si scrivevano i fallite, et
in caso di
Ordinatti et gli vuole g° libro
ne numero delle
Ordinatti di far ne uno
Alamanni le grandi, anno 1343
stampione & il mio Aut. nel 4° libro, da fa, fra le altre, una delle cagioni delle cose et seguirono allora fra Grandi et Popolani:
commettere male Malabiati
Male ablati nacquero
Male Fabriani:
Sumile errore è a 273

Et Compagnia o vogliam dire Sorte di sotto

quasi sempre in 4° libri vanno
Gabelle, Pedaggi, Pedagi e malotolte

et ogni cosa stato alla fantasia
di Capo, impossibile

Ma p̄ò è da fuggire di [scholastico] una scrittura di niuno nō buon
uso di Barbadoro, et si troverra p̄ alcuni altri
amano cose ACCETTATE p̄ſ fine i la cosa sonza rigore
nō è pur interamente [da alcuno] [laquale] [et] m̄ſo
[spetie] m̄ alcuni luoghi si trattiamo spetie [grave]
gue-endue lin. A et E. [et] cioè andare m̄ſo
largo fuori ecceterii, della qū p̄ſ è piena di nomi
famiglie arride, come ancho mistio copie [et] m̄ alcuni
a truovia. Scritto dei: ACCETTATI, come si troverra
andare talvolta. A tempo, Tempo. Et da qū scrittu-
ri guastati alcuni [parte] ritto
di qui [parte] [et] [parte] [fuori] [vsono] andare
qui [dallora] [debbon] già [di] poter tornare
a casa, come fatti di fondo et di p̄ſtrudine, dove tutto
a rovescio [passa] la stregha [et] [accettato] [et] [varietà] di scrittura
nō di [da eccettato] [et] andare hoggi [in] alcuni [vsi]. Et simone
[et] parlano un poco all'antica [et] [qū] Accetta
[to] scrittore [et] [accettatore] [et] [accettatore] [et]
[et] [accettatore]

Fallenza la faller fallenza de falar.

Dique ci pio ſe amicabua Romar ſt naſca la ſcrittura de la ſcrittura di Guarire et Guerire, et di Guarrire et Guarrire ſcā ſi cuolmente re ſuor ſcr. ſi uede et nelle Gode ſi ſin anche ſi troue Cori ſi mouero AVVENAIRE, come nella T. R. ea la Reina appellauano la Dama Auuenāra, ſi uede ſare uolſe nel miglor maſtro de la lingua, ſi Auuenēro' ordē ſi ſi. Vſo Villani ſi la Guerra ſi adorzada ſuſo ſi amor di lei, per la ſua Auuenenza ſi. Hor quella ſi uede andare in altri dicta etc. ſi non ſi troua, corſo di penna, in Rima, ſi la adimanda: ſi anchor ci è rimaſo ſi do Auuenente, in ſi. ſi ſine ſi ſignificatione douera. Ma di gſti ſi ſi è detto di Auenire ſi Auenuto: a ſi da de ſa onden uen detto in Aſſolare, ſi ſal uolta ael Auenſrare ſi ſi ſrare ſi troue. ſi ſcritto ſi ſi ſcorſi ne ſi mala ſcrittura; ſi ſcrittura ſi ſcrittura ſi è noiuo: Tutta uia ſi ſi quando la Rima ne la ſcrittura ſi ſi ſi

Auanzamento.

Vi mal progresso di luogo proprio di gia etc. et maggior luogo accomodatissima

Vedi ordinare

Vedi unione

Vedi unione

Vedi unione

La nina appellauano la donna amorosa -

Exempio o attempio fatto detto o opera da fuggire o seguitare da altrui, o ne' nostri o ne gli altri et ogni cosa atta allo insegnare o ammaestrare altrui o ragionare o disputare con altri -

Esempio

Esordirsi o esordirsi in un Ragionamento

Esordio

Esperienza

64 Et stettero bergini ouero casi etc.

Pare à molti la dichiarazione aggiunta di sopra alla parola berginj etc. come quella etc non si abbisogni punto di dichiaratione ora, onde si credono che ella sia una chiosa trapassata per inauertenza nel testo: Et certo e ben possibile, ma di queste tali inauertenze si truouano in tutte le scritture, et di ogni lingua di queste, di già poste in margine sono col tempo entrate nel testo, et sene potrebbono arrecare gli esempli à ogni passo, Ma bastici in questo autore notarne alcuni pochi, et 1a sia la prima, acciò di essere in buon libro non inganni nessuno che questa è una 470. Que si fecero una Torre fondata in sul fiume, dove fa capo il muro; Et nel buon libro si legge Et io diamo il primo la. una Torre fondata in sul fiume, la detta Torre, di detta Torre fece poi rouinare il fiume d'Arno per diluuio: ouue fa capo il muro etc. Et si uede che fu aggiunto nella margine del libro molti anni dopo et da lo copio poi quel libro la trauerse come parole dell' Autore. Ma questa no è nel chiamato da me secondo, ne anco nello stampato, in questa parte, a mio parere, migliore di quello, ma bene uede nello stampato che non è nel secondo, et nel p.o si è 49. Quello di Bardella in Guascogna, quello che è scritto qui nò si truoua scritto nelle croniche sue. Et fu ageuolmente una nota di chi che sia che l'hauea nel suo libro: Et tale è la auuertenza quella se bene in quelle testi, et nello stampato si truoua di quel cioe in già a 87 Entrò nel porchio di s. Piero (Et così la dice, et nò Porto, et così hanno i buoni libri) et quello, di quello hotto arse et disfece: cioe la parte di Roma in uerso à s. Piero etc. Però nò accade ua dichiarare all'hora qual parte si chiamasse il Porchio, essendo notissimo, il che nò auuenne poi, et lo conferma a 497 tutta sua gente fece uenire ad habitare nella contrada et si chiama Porchio di s. Pietro. Ma di questi faccia ciascuno, a suo senno, che sen no, et molti amano d'accrescere sempre il suo libro: et mal uolentieri ne Leuano. Non manca ancora chi creda, quel luogo ouue è citato Dan. a 154 essere chiosa di questa sorte etc.

Come in P. Crescentio hanno i buoni scritti. Accioche si piano sopra la roccia lo, secondo si scriue Marrano e si dee lauorar intorno intorno à due piedi sicche e roccia stiano à ugual misura, Viuuogli sopra roccia, acciochè nessuno danno ne possa nocere. Et è troppo [illegible] una nota in margine doue [illegible] luogo trattaua. Et quelli che [illegible] Et ciò [illegible] Scritture [illegible] Il quale luogo ma [illegible] et cerco humide in alcuni [illegible] [illegible] Et [illegible] Et [illegible] Et [illegible] [illegible] [illegible]

l'Autore: nō la ponesse nel suo libro et nō gli abbisognaua il testimonio di altri. Et però dice Dan. Colui à la difese à viso aperto: et il simile dicono di quello 164 Et del detto tradimento rende testimonianza Dant. nel inf. c. xxxij et 9. et si vuol gustare, et il modo La maniera della parola già molte allegate autorità di scrittori, et il modo co che ci sono intramesse; non sarà forse alieno dalla fiorata di Ostorio da questa opinione, et 9. Et certo è nel libro di Carondà il quale come già si è detto, si conosce ca molti segni essere da antichissimo copiato: elle nō sono. Ma tornando al luogo proposto queste parole, CICE CASTI non pure in tutti i suoi testi: ènō con forse tanto nuoce quanto fuor d'anno: se si giudicherà la cosa secondo il corso di que tempi, et nō con la Regola di questi nostri: il che quello ci à spesso traviato. Et questi stessi d'Anno in Chiesa, assai ben cō questo sospetto vengono tacitamente confessando, di quale cosa genera colui di la ci pose; et questo giudicio al nasco di Chiesa ci crognesse. Però sarà ageuol cosa di elle sien pure parole dell'Autore: Et quale hauendo usata una uoce latina già ricevuta a uso comune: ciata à venire in uso in que tempi, fu la licentia de Poeti, et la licentia si la da chiamare questa loro proprietà di valersi delle uoce straniere, et hauta questa parte, fu da Maestri del ben parlare, et della Poesia, si dice nella lor favella TASSTTA, et lingua, tale LINGUA significato assai vicino di quello di si truoua presso in questo scrittore, et le Prosodie nostre, le adopera come a 314. Provenzali cō altri di lingua docta, et Matteo suo nipote a 127 fece Raccolta di Cavalieri di sua lingua et fu. St. Dan. uso nel med.mo senso FAVELLA. fu Imperatrice di Molte favelle: ella fu nella Storia nō fu cosi luogo, et questo è più non debbe ageuolmente questa considerazione, et far nō l'occupe il nro Autore, procedendo secondo il suo portato, et gli dettava la natura, et mettendo egli queste voci latine, et richiedendo hauere proposto di volere scriuere in piano volgare et li dice: la qual cosa interpretando nō sarebbe marauiglia alcuna se cosi facendo: Ma a noi oggi pare cosa strana: et l'habbiamo et nostrissima il dire all'hora, et certo è. et in pochissimi si troua, et vigue

di quest'altro autore era et 169 Ma di ciò nō fa mentione Dante

et di vita da Virginità à Castità, dove Castità coniugale, et nō Virginità di ammoglati, dove uolesse qui correggere la parola detta: fu verisimile, et pur l'mia conforme agli scrittori fatta sugli occhi di vapore) et la inglese Vita Verginia: Ma per parole proprie di alcuna natione, il dì a noi nō torne così appunto guardi nationi, questo si troua in qsto et in altri sono fuori di quella che più uolte per questo dunque, et hora altre nuova così la volere dichiarare. et che altra fusse così meritata questa altra: se il vivi fautore, se si vi curasse

nō si usò così spesso a giuria affermare: poich

tempi scriuessero in prosa, et nō molto inuersi; et questo anche
ne manco antichi, saluo & quando si parla della Gloriosa
Donna nra, et madre del nro signore, & sempre e da tutti
singulare
eccellentia, et come p proprio nome si dice la VERGINE.
et cosi fu forse p buona cagione: & questo nō si acconuiene con molti altri.
Et se forse de primi Dante, non in quella miracolosa sopra
& si crede di tutti
humana oratione Vergine Madre figlia del tuo figlio
dunque se fusse il primo poco Rileua, Bastando, & la uoce
strettamente parlando, nō e nra; de Pulcella habbiamo p prō
pria, et Pulcellaggio & Virginita de negli scrittori di quella
eta, e' cosi frequente, che chi nol sa, si puo creder non ha-
bia mai letto nulla

di questa speciale preminenza di NOSTRA DONNA
Che questo e della ragione, gia detta assai in altra parte
O gloriosa Vergine, se fame di te, aiutata poi dagli scrittori ec-
clesiastici: la diuotione stessa fece la santa Chiesa de suoi
excellentissimi; & p luoco della Chiesa, nel dettar preghiere i santi
spesso l'adoperano, & presero a poco a poco piede nella fauella nra: fino
all'età del Bocc. assai parcamente Ma dipoi dunque se fusse il p.
poco Rileua, Bastando, & la uoce, strettamente parlando, non
e' nra: & Pulcella habbiamo, nra raia et Pulcellaggio
& Virginita & negli scrittori di quella eta, e cosi frequente
che chi non sa si puo credere nō habbia mai letto nulla.
Ma di queste uoci ci hanno dete questi Volgarizzatori,
i Poeti, et molte le scuole et le scientie dogni sorte
& specialmente le cose Theologiche e i loro male, nō c'ris
pusta da questo tempo & hora cerchiamo di distinguere
Che prec altre: Questo ben e' ne è aumento & molte delle nre origin-
arie - et uen cittadine, come già di natura Toscane si leggon sparse in molti p'cipalmente
una sola parola

di Scrittori longobardi et rustici o
di Veneziani; q3 una sua di
cosa — et molte & per
Nate nre passano sono
inuenta straniere; & fu massime
Grande Arist. Inter auctor. nella Grecia
a meno; et & molti & n'mancano
sua altera Argomen.

Terre di Carlo Conte di Acadola. cioe con quello uelocie corso
et impito della Vittoria: Questo altramente ~~fo~~ andò Affollare si
disse, et dice ancora, Vuoi ~~precipitosamente~~ da Folleg latina
tratta, da nri antichi, essendo molto simile l'ansare nostro, et
ò l'aprire el serrare de Polmoni, a questi, di noi con altra uoce
chiamiamo manchei. Così disse questo Autore Per l'ergere, et
cadere de lor Caualli l'un sopra l'altro s'affollauano, et fe-
ceuano affogare ~~di~~. Et si pur andò ella dannata da alcuno
et ~~qua~~ basta aprir la bocca, et sene esca fuore. Ma bella
sara a questa de tegue di Calle di alcuni di Loco coi questa be-
nedetta ritirata della Rima dicano essere stata durissimamente
mutata dal nro Poeta in Calla, Ai quali lasciamo stare, et se
l'auesser Colto, ~~l'haueßer trouato~~, Calla nò era in rima, onde nò
gli occorreua far mutamento alcuno ~~di~~ questo: ma se Fauesse pur
mezzana notitia; et anche non di mezzana delle parole, et si
~~come in~~ Toscana, et della ~~la~~ forza, et natura loro: Laquale
La prima cosa conosciuto, et ~~in quel~~ non si ~~dice~~ Dan ~~ne~~ la propria
parte alcuna ~~sua~~ ~~propria~~ Ma di fu comune uso allora di tutto il paese
di pronuntiare, nell' un sesso, et nell' altro molte uoci, et in
uarie terminationi, come di alcune si è detto, et di altre uerra
tutta uia occasione di dire.. Et così dissero Feonde, et Fronda ~~dissero~~. et Calle
et Calla: et di questa poi come ~~di queste altre~~ di prima, et primaio,
di Pietra et Pietraia, et di Fronda, et Frondaia, Così di Calla et Callaia. Talch se colpa alcuna
ci fusse nò sarebbe punto più propria del Poeta. Di generale di quel secolo
tutto. Ma questi Pochi huomo di giuno al tutto del gusto d'ogni ~~di tutti gli~~ antichi scrittori,
et molto lontani da tutta la notitia delle proprietà di questa lingua; trouati
nell' Acarisso questa parola uoce, et allegatoui Dan: ~~di non singulare giudi~~
tio, senza ecceare più oltre, la battezzò non subito di sua fattura; et
~~non pensando, et altri ne sapesse più di lui, o di sene potesse la-~~
~~uer riscontri; so dissero alla scioca~~. Ma di nō è nulla uerso di
altra, et egli nò simmaginò mai, et gli si potesse rouesciare addosso

+ Vegniamo à

+ Groggie et Groggia et altri tali
Brado et brada dicon non pur
parer più tosto nuouo di ferro
di Scezza et Scezzaia

58

Lasciamo le ingannare, Pensando di e sognarsi mai di dir Calla, Calle: ~~ma altra Calla la quale dove fu adoperata da~~

Dant. ~~da~~ così propriamente, & si può dire, & altra ~~non si~~ può ~~quadrare~~ meglio quadrare: ~~Del Rotto della di sudetto pur il suo poco de=~~ ~~pone~~: Cadunque Calle propriamente una stretta, et fuor della co=mune strada, et & noi usiamo chiamar viottola: benche (come di simil voci intorno) spesso si abusi, massimamente da Poeti, & ogni qualche parità della via: Ma Calla è un trapasso, et una apertura, et quasi porta come sarebbe da una strada in un campo, & un passo, & tagli, et attraversi una ripa, o un argine, o simil cosa; come à punto ecano nel Purgatorio quelle tagliate, et quasi scale & traverso, & tra=gettano da cerchio à cerchio, & àppena si può con altra parola esprimere, & con questa sua propriissima & è CALLA, et CALLAIA, onde nelle Peschiere, et ritenute d'acqua, quelle ta=gliate, & come parte si lasciano & isgorgare l'acque, et visvacuare quando bisogni, si chiamano propriamente le Calle, et di qui è il Verbo scallare: et scallaiare, Et può valer=si un poco a mostrar questa differenza, & Calle si dirà talvolta come è detto, una, Calla non mai se non dacqua corrente, & i fanciulli gli corrono dietro & matto: & in quella, è pure alcuna proporzione, in questa niuna. ~~Ma tornando à' campi et à boschi, dove vengon le calle, et le tallie~~ ~~=ture~~ & tornando alla Caccia, dico, Però à simili balchi, et Rotture di siepi, et di Ripe sogliono come al passo dove sono use, ritornare et capitare le fiere: nè nato il co=mune proverbio d'aspettare, o tornare alla Callaia, cioè alla conclusione dove finalmente va, & uscire et capitare, onde si vadia nel parlare aggirando fuor di proposito, et le Reti, & fo=glier Lepre a questi passi si tendono, si dicano da ca=gione propriamente callaiole. & di qui si può agevol=mente conoscere p.e il poco giudizio di questi tali, in entrare à trattare delle cose d'altri, senza ricercarne diligentemente ogni particulare dove sapere si può: et la vacuanza appresso et sciocco avviene di giudicare quelch non intendono

---

che vuol dire dritto altrui per ogni Calle, et per dritto il Calle. N.o

Sono i fatti già in un cotal congiun=gimento modo unica, & dar passo et entrata, & nel medesimo modo dun=que ed altra porta

& con queste cose notissime, et chiarissime, et per

APPRODARE

Non sadisfa, ad alcuni di costoro Approdare, senza però allegarne
Ragione, o Cagione alcuna. Et si potrebbe dubitare agevolmente
di questa non ne ha nato di qui
Del Villani ella è stata raccomandata a comparghone di ff
Levata via: & mettersi una parola, fredda, et troppo
commune si legge Ma poco adoperarono di qqui
stare fortezza niuna, et a+ti. Ma però poco adoperò, & il nuovo
Eletto, con tutto l'aiuto del papa, et del Legato Cardinale, non
havea un danaio di Rendita. & negli in Penna più vivamente
et propriamente, è, Si Approdarono, et Approdò: & ogni
nostra, di questa voce, è da sapere, & la lingua nostra
senza curarsi alcuna volta di poter essere scrantesa, tarrà
da due parole differenti di significato: ma simili di suono; la mez.
voce, et dirà così Sgroppare, da Groppo, Onde si detto, Il Giudice
& sgroppato era, & altrimenti si sarebbe detto sfiancato; come
Sgroppare ancora & sciorre, & snodare da Groppo, & dan.
dire altrimenti & Groppo solui. così Inuogliare, da Volgo
Onde disse il mez. & ne inuogliava amore, et cortesia: et In-
uogliare da volgo, onde ancor si dicon' le Inuoglie le co-
verte, et cotai panniceli di poca valuta, con cui si inuolgon
le cose più più care. Similmente appunto da Propa, dice
Approdare, & è venire à Riva come Virgilio, Et venne à lui dicendo
& gli Approda. Et nelle Storie Pistolesi, & non sono ancora
capitate alle mani di questi Santo animosi, risolute negli scritti di Alt.
li Cavalieri, et
li Balestrieri, & erano in sulla armata feciono Approdare.
i Legni, et Galee, et cominciarono, à combattere con loro alla
Riva del Mare, et & forza d'Arme combattendo uscirono in
terra ad. Et lo storma anchora da Prode. Il mez. Et come
agli orbi non approda il sole: & altrove disse Dir non saprei
quanto mi fece prode, et le mez. Storie Pist. Cominciarono
a combattere alle mure delli Oneshi: dove neente poterono approdare.
Nella qual voce (oltre all'uso, & sol basta à difendersi da

† Locutione trasferita in Prosa Crescentio

Piano
Non si debbon ricordare, & ogni
cosa morir, Troi, & Troia ultima
la cui parola sola, bastarebbe & ra-
gione: et & oggi la bisogna va
altrimenti

ogni calunnia: perche egli è la regola, et la leggie; et come dice il Signor Sovrano nel Regno della lingua: ma fuora di questo, stando pure à ragione) Io nò saprei, ne fu mia di compositione, ne pur mia di sentimento, desiderare, ò più propietà, ò maggior bellezza Ma costoro à cui basta far i libri: lasciando à dir mien dietro la cura del trovar buoni, pensarõn forse, et PRO. futile solamente si dicesse et PRODE fu valoroso, nel Se, come si sieno ingannati; et quanto poco si conoscano, di questa lingua, nò accade dire.

Io non lasciero in questa occasione (poi ch qui siamo di discorrere della lingua, et allargarci un poco intorno alla sua Natura) et come da due uoci diuerse ne caua talora una sola, ritenendo tutta uia la propietà della sua significatione ogniuna; così ancora, da una sola che habbia due significati, ne forma due diuerse, uariãdole, ò variando il significato, la varietà della pronuntia, di che poco essere, buono saggio (di allargare alquanto quel ch da altri fu già semplicemente accennato) di questa parola). Macula, latini: maglia. onde et le Reti si piglia noi la diciamo Maglia, onde ha il nome una sorte di Rete Antimaglio, da Vecchi et Tramaglio, da Tesi et è il verbo Ammagliare delle Balle, et à guisa di Rete si legano, Et maglie di cotta sorte d'arme di minutissime maglie tessuta. Et Maglia di ferro, degli occhi, et quasi rete d'alcuni filetti bianchi gli cuopre et rappresenta le cose vedute, con una rete di sopra. Ma qui ella importa intrattando, et lordura. La diciamo Macchia, onde Macchiare vedete olio è altra bruttura sopra un pauimento

Ma è bel vedere in questa voce questi nostri vocabolistarij annaspare: in 93ª uoce et come pulcini nella stoppa annilupparsi, in quel luogo del Poeta. La cieca cupidigia et il ammalia: et la prima cosa male leggono Ammaglia, sbiracchiando, il senso, nõ ui cui sia detto da Maglia et importa, ui lega ui imcatena (ma soggiugnendo: come gli si fa) a guisa di maglie, ui fascia et uccide; et altri diuersi sciocchezze, et è quasi vergogna a recitarle. Ma sia detto di confermare uie più sempre, quel di sopra si disse

a guisa di mal uccelli, uanno tẽtando il guado; et e sonnolenze auiene esser detto da Maglio: et ui pruouole

(o)nato

cio fa cagione del nascimento di sua morte ecc

fu mal consiglio di chi lesse di questo luogo la propria
uoce di quella età e per questo proposito molto accorto
che è AVACCIAMENTO che non altro uole dire, ch'egli anticipasse
il tempo, e la facesse uenir anzi di quel che ne l'ordinario
e per natural corso sarebbe fatto? Non credo già desse
regia a chi qualche questo luogo quelche si ragiona da alcuni
di questa uoce poiche e la lascio in tanti altri
questi concetti pensieri di gente di questa sorte: ma tutto
come in altri infiniti luoghi si puo ascrivere ricuramente o
a sciocchezza o a trascuraggine che uogliamo dir o per esser meglio intesi
di peccato o di troppo ardire o di poca cura. Ma per quel
ragionamento
che si legge in quel luogo da quelle intendentissime e
giudicatissime scrittore della lor piu o meno bellezza di
queste due uoci, AVANZARE et AVACCIARE e del buon giudicio
del nro gentil Poeta che lasciasse la seconda come troppo
bassa et uile
si potrebbe dubitare se cosi appunto stia la bisogna
agiunse
forse cagione ch quello Avacciare si uede in quel
tempo essersi ritirato in villa e come sauio gentilhuomo
trattenersi ornatamente
accasato: ma tutta uia che sia pur cittadina e nobile
e se piu di sente gusto, gae forse come mano pratica-
no Fiorentini meglio si mantengono
che cosa ella sabbia nel suo
no che piu le stia bene et adagio che Abbraccio
e di questa medesima maniera molte altre ma lasciando
do in questo; di che suo e a ciascuno di giudicare
a suo
et gusto che non e in tutti: l'importanza e
et la somma di questa disputa
che non si crede il significato dell'una essere il medesimo che
dell'altra: ne potersi dire ha l'una luogo: hauendolo
altra: se cosi fosse. La differentia nella stessa natura e pro-
prietà della uoce; e nō nella piu o men uaga di lei. E
certo è che il gran Poeta adoprò l'una e l'altra; e l'una e l'
altra propria maniera: e nel suo uero luogo, talche scam-
biandole non si farebbe senza peccato. Ma egli e cosa troppo
difficile a chi non e nato in una lingua intenderla e cono-
scerla tutta in pochi libri, o in due o tre scrittori soli: e ueri-
samente molto bisogna leggere molto uedere molto udire

† come gia altri anche ella fauella
sua stanza
sua forma nel uano nella uoce e nel passo
tempo in uolgo
et nel stado

⊗ e un solo; perche come gia si e detto
et nō e mal replicarlo piu d'una uolta ⊗

⊙ la scrietta et natia punta della fauella
et nō posta alla sua proprietà di uita

† come gia scrisse Seneca lasciato scritto, cum
Mortem uis propria denunciat, e occupando
un opportuno dir. Ecco nel nro uolgare
l'antico uolgarizzatore sine ui presente ultra di
cosa nisi morte fu giuoco dolce sua morte
Auacciare o aspettare et nō ritrouo altro occupare
ui. al luogo. et pigliare gratia inanzi tempo
anticipare

Como ~~la~~ questa ~~la~~ si possa vedere una cotal similitudine et conuenenza in cio che ~~si~~ ~~vsa~~ andare inanzi sanza ~~l'~~ altra importi, non pertanto significa ~~la~~ parte s'allumiglia, è nel tutto subito la medesima: ~~et~~ C troppo è vsato chiaro: ~~et~~ AVACCIARE ~~vale~~ importa

Dolce è il nome d'Auanzi nella Toscana gente agricoltore, et quali Auanzi i Latini chiamano Lucrum: et ~~altrimente~~ anchor si dice: Oggi ~~il~~ ~~resta~~ altramente di quanto el resto, et ~~il~~ soprabbonda. Iscritto. L'Auanzo ~~n~~'andò dentro. ~~et~~ Prosonne molte, et l'Auanzo cacciarono bene ~~in~~ miglia.

Il guasto al senso non è male detto affatto, se non forse ~~in~~ ~~verso~~ non è in verso il primo emistichio, ~~et~~ forse ~~sarebbe~~ ~~per~~ rispondendo più meglio ~~vi~~ ~~sarebbe~~ o simil altra parola.

~~Et~~ ~~Et~~ ~~Et~~

~~Et~~ ~~Et~~

~~Et~~

~~Et~~

processissem. Et altrone. Conciosia cosa che si potesse anco assai amanzare egli ha tutto lasciato per essere in riposo. che nel Latino era. Et cum plus constet qui possit pretulerit quietem omnibus Nel qual luogo come ancora in quel del Gentil Poeta Per le cose dubbiose altri s'amanza ove altro: Et se chi vuole adoperare la voce Anacciare non vi sarebbe senso che buon fusse: onde [illegible] dice; che non per maggior vaghezza ma per necessaria proprietà, usasse questa voce più che quell altra: la quale non solo nel Gran Poeta ne due Villani ma [illegible] e generalmente in tutti gli scrittori da buon tempo ma chiamò nel miglior maestro e consuetudine: che ben si può credere che non dalle antiche e proprie [illegible] dal comune uso [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

lasciandolivi
Lasciando ~~di~~ tutti stentare senza fare colte, tutto sarebbono stanchi
~~et~~ tornerebbonsi in Puglia. ~~&~~

Se in ms nò fusse una ~~&~~ specie, et ~~&~~ molti prouue ~~successi~~ bene stabilita risolutione
di nò si fare mai besse delle scritture antiche! io ~~&~~ approuerei agreuolm.te
~~&~~ in luogo il giudicio degli stampatorj, o di chi si fusse, & trouando
nello ~~scritto~~ antico, FRANCATI. (& così hail buon testo di Barbadoro) ho mutò in STANCHI (ancor & un altro accostandosi
un poco alla uoce di questo, et al senso interamente di quell'
altro, ha STRACCATI) Tanto mi si rappresenta nuoua questa
uoce ~~&~~ questo luogo, et in ~~q.~~ proposito: Ma io non so, se quel ~~&~~
si suol dire, & La imaginatione fa caso, col desiderio insieme
di mantenere per quanto con giuste, et pure a mio potere l'autorità de libri uecchi: han fatto
Se più sottilmente diaminando questa parola ~~stanchi o straccati~~ mi
mie nato nuouo dubbio è uenuto nel pensiero ~~&~~ quale se di loro ci sia stata posta qual s'è dubbio
da chi ha hauuto questo sospetto, che ancora, à me ora prima caduto
nell'animo, parte cō ritrouando il senso et parte ~~et si sia ito~~ accostandosi il più & ha potuto alla
parola antica. Et Veramente ~~certa~~ se qui fusse proposto di tenergli in
continuj trauagli affanni, et giorno, et notte molestandogli con suoni attrati con festo & mentita troppo à proposito STAINCATI: ma douè di riposo si
tratta, et di lasciargli stare, o come propiamente si dice
qui STENTARE, che è far poco o nò nulla; onde si dice
fare à ~~stento~~ STENTO una qualche cosa qñ si fa ~~adagio~~ à bellagio, et
con molta freddezza: nò so (se non douremo entrare in nouelle) come
si potrà con ragione sostentare o dargli senso & sia presso
da buono. Però consideri il Sentito lettore, se FRANCATI, in questo
luogo quadri in uerità molto meglio, et uoglia dire Liberi et disobligati.
come in effetto suona la uoce franco, qñ è opposta à bassallo: et nò a cattiuo, et poltrone: et francare liberare da bassallag
gio da seruitù, et uerità nō si può negare & nō risponda molto bene al proposito, & innanzi
ha detto, & erano pagati & tre mesi, et già hauean SERVITO
mezzo il tempo, il quale finito, rimanendo essi Liberi, et sciolti

64

da quello obligo, sene sarebbe tornato in Puglia. Hora quato
à me, aggiuntasi questa assai verisimile coniettura, alla Auto-
rità di quel libro, gia tante volte prouato ~~[illegible]~~ buono, et fedele,
in questa sorte di ~~[illegible]~~ uoci rare, specialmente; ho preso di rimet
terla nel mio libro; ~~[illegible]~~ et nostra nundimeno in sua Liberta, di fs sorte
non la approuasse, di ritener nel suo la stampata, o quella
dell' altro Testo.

Et lasciando Luj stentare sanza fare hoste, tosto sarebbono stanchj, et tornerebbonsj in Puglia?

Se nd fusse una ostinata, et da molti successj bene stabilita risolu
ta opinione, di non si far mai beffe delle scritture antiche: specialmente dove si offerissono ragioni nuove, che
nd si potessan credere cadute fuj extra discorso di penna, se
non approuatesi ageuolmente i giudizj del luogo, degli stampatorj o dicj
si fussa, ove trouando nella scrittura antica FRANCATI
(et così ha il buon testo del Barbadoro) lo mutò i STAN
CHI ancor et un altro accostandosj un poco alla uoce di Fr,
et al senso interamente di quell'altro, ha STRACCATI
sottilmente disaminando la parola stanchj o straccatj,
proposto di tenergli incessanti assaltj, et giorno
et notte trauagliarli, uenuta troppo a proposito, ma
dove di riposo si tratta, et di lasciargli stare, o come
propriamente dicono STENTARE, et far poco o nd
nulla, onde si dice fare a stento una qualche cosa quasi
fa adagio et di fredezza: nd so se nd potremo trarre in
nouelle, come si potria di ragione sostenere. Però Sidery
il lettore, se FRANCATI in questo luogo stia molto meglio et
voglia dire, Liberj et disobligatj, come veramente suona la
uoce Franco, ch'è opposta a Vgdallo; et nd ha cattiuo et
postrone; et francare liberare da vassallaggio,
et torneramo molto bene al proposito et innanzi ha tocco, et eran pagati stremesi, et già ha-
ueano SERVITO mezzo il tempo, il quale finitj
rimanendo liberj et sciolti dallo obligo sarebbon
tornati in Puglia. Hora a questa scrittura
aggiungasi gia tante uolte in questo nostro Decamerone
sostentabile si potrebbe ritenere quella
lettione et stare sul detto. Ma di coniettura, et del giudi-
care si maintenere i testi constando si solo l'autorità
di due libri da quali ci è la lingua riceuuto stato
di giornata, et dicendo si possa estraccare luogo:

Hora, aggiuntasi a questi assaj uerisimile coniettura, alla Autorità di tal libro
ha tante uolte prouato così buono et fedele, in altre sorte di uoci
particolarmente; ho preso di rimetterla nel mio libro, come
cara impresa, et degna da approuarsi, di ritenerla nel suo
stampato, et giudicarla altro che stolto.

Tanto mi si rappresenta a questo luogo, et à ad proposito: Ma
nd so, se gli stia così bene, il dire in questa
maniera a caso, di mantenere à mio potere l'autorità
di questi uocaboli: han fatto, che
quasi se ne uede, la cosa stata
nostra da chi ha biasmato questo uocabolo
d'anchora à me era caduto nell'
animo: ma ha potuto alla parola antica.
più che la poteva
quasi
giusta

che questi tali nó presero mai quel loco in mano, ma Lo videro
in su questi vocaboli come gli chiamano: quelli se l'hanno
letto, vedranno, & ne il senso [ma lasciamo in questo, &
forse nó l'hanno inteso anzi si mostra al certo, & non lo
intenderanno], ne in patto alcuno ó patina la Rima, di-trahia.
Ma restinsi costoro nelle Lor tenebre et diciamo, in seguitazione &
è questa nel bill. stampato: Ma parmero stordirsi, et ana-
dar, & poi agevolmente essere avvenuto, & le disgrazie solite
avenire sull'hora alle stampe & nó cavicare semp gli stampa
dori, poi & l'esserne caduta una lettera nó è difficile: et
et negli altri Luoghi Lo scrive bene, come à 309. Ma parve
opera, et volonta di Dio, et parmero analisi del Re
del Re d'Inghilterra, parlando. Et della moglie, et di figlio si mise anó
Calore: si era l'analisi del consiglio del detto re Ugo-
Et si usa questa voce, & da Malia viene: & incantevole, et
fatture di stregge: onde Maliarde son dette queste cotai donne,
et u'anno Affatturando: et si usa fior del suo proprio uso, cavandola di
cose straordinarie, et & ragionevolmente nó debbano essere, &
si suol dire an & & molti di casi straordinarij o molto
ESSER PER INCANTO, onde si vede come avviene era il fatto di quel
Re: senza tante novelle, quel & volle dire il Porta, et, & la
Onde Berola era in uso comune, come ell'è ancora, et quanto in quelli
Luoghi, come fa sempre propriissimamente parlasse: Ma torni-
do allo Imaglare, & vale quel si c'detto: di qui e anche, et
Smaglare; di certa sorte d'arme di minutissime maglie tessuta
Et Maglia difetto dagli occhi, & quasi rete d'alcuni filetti bianchi
gli cuopre, o ch' rappresenta le cose vedute come una rete di sopra,
Ma qui ella importa imbrattamento et Coperta, la diciamo Macchia
Onde Macchiare, versare olio, ò altra brattura sopra un panno
et di qui Macchie, le Siepi, et certi cespugli di Rovi, et prune
li sparsi & le campagne, quasi & nó le lascino molte: Ma le
imbrattino, et & dire col suo stesso nome le Macchino.

Et per l'ittare ancora et le-
var via queste macchie, et di
di boschi et selue si dice Diboscare
quando [illegible] vna cosa [illegible]
[illegible] et vnosti Alpi-
cani in alcuna parte dicono far
Ronca et Roncare: [illegible]
[illegible] si truoua in Dan-
te La doue Ronca, lo 'ncarnare.

Et per leuar via queste macchie in
ogni terra si dimandan altrimenti
Ronche per cio alcuna differenza, si fa
ogni terra, et non era vsa di lauorare
come prati et spiagge nude
alberi et maggior legname Diboscare
si in alcuni paesi per si vsano
in Significato Far Ronchi, onde e il Verbo loro
Roncare vsato da Dan. La doue Ronca lo 'ncarnare
et forse altrove capigia anch generalmente quando
lauorare [illegible] come anch per si prende il 20 etc.

Et per ittare ancora et le-
uar via queste macchie, et di
boschi et selue si dice Diboscare
quando [illegible] vna cosa [illegible]
[illegible] et vnosti Alpi-
cani in alcuna parte dicono far
Ronca et Roncare: [illegible]
[illegible] si truoua in Dan-
te La doue Ronca, lo 'ncarnare.

Et per leuar via queste macchie in
ogni terra si dimandan altrimenti
Ronche per cio alcuna differenza, si fa
ogni terra, et non era vsa di lauorare
come prati et spiagge nude
alberi et maggior legname Diboscare
si in alcuni paesi per si vsano
in Significato Far Ronchi, onde e il Verbo loro
Roncare vsato da Dan. La doue Ronca lo 'ncarnare
et forse altrove capigia anch generalmente quando
lauorare [illegible] come anch per si prende il 20 etc.

Et per leuar via queste macchie, et di boschi et selue ancora si dice, onde e quel motto di cosa fatta di nuouo: Battuta alla Macchia, et il verbo Smacchiare delle Piere qui sene escono, o sene fanno vscire. E glie possibile, et l'vna di queste parole auuenne prima et l'altra, onde succedendo l'altra dopo, et lasciando gia il luogo preso la Natura et la Bisogna insieme, et in vero qui lo possono fare amano la distinzione, gli procacciasse nuouo nome, Ma questo si puo piu come verisimile imaginare, et come cosa certa affermare.

Et vnosti chiamano Sodi. Ma

408. Perch appartenevano all'Imperio ecc

Miglior è la lezione de libri in Spagna, & nihore
Mapiera uoga e leggiadra Il buon secolo, e
una, lezione da no lascian~ spegner; Perche
Perche erano all'Imperio. Nel med° modo s'era peccato
q 486 Mandarono p aiuto, al Duca di Chiaren-
tana, alla cui signoria erano: Ma nello stampato
Alla cui signoria s'erano dan, si legge. Ma qui
ne diede agevolmente occasione, ch in alcuni libri
S'ERANO. si truova: , onde si e creduto
Fu mi mancaster parole. Ma la particella SI spesso
si aggiugne, & una cotal maniera Sella lingua
senza d'operi cosa d'importanza; il medesimo ch si
M1 dice quando io mi son Giovinetta et q. valentehòmi:
son' un ch quando, dicono in Spagna, notte ecc, de-
sia,
si aggiunto, più per vaghezza, ch per bisogno
alcuno. Così a+ 53 si legge in alcuni libri. Veden-
dosi in grandi spese et così pericolosa guerra, nō dis-
peravano: et in altri, Non si disperavano q. 502
Molto isbigottirono, cioè alcuni vanno, Si sbigotti-
rono. et trovavassi, innamorò: et, S'innamorò
& il medesimo à punto, et altri tali modi di dire
senza tre
senza numero. Vedesi anchor in mala guerra
la maniera di dire, nel parlar nō familiare;
Io sono à uoi. ch a una posta e piacer o al
un comando par I imperij; et dice à gli imperij
si dice. Di questa locutione
queste nelle antiche special rovina
nobili antiche
naufragij
non ne scuopre alcuna reliquia
quasi tutte le carte
ne libri nō anchor andan alle stampe
ma sarà poco in qua et di miglior cre-

40

74

Nel Nouellino. Candaule è gual Donna sua
ru.ª Io sono alla Reina il Re di Castella
In un Sonetto Dan.e a my Cino non istà parlato
Per dà io nō trouo chi meco ragioni Dell'Signora
a cui siamo uoi, ed io. Ne dia noia, nel modo
allegato Se noi, & ciò paia a rispondere
poggi: interamente à gllo, Esser à uno: che-
uale. di sua uolontà. et uassallo da uero: &
uo nasce. & per cui gra di lunga mouo
dismesso dº modo di dire, si è anco smarrito
il suo uero significato. Macchi è il medº appun-
to tale è àdire Io sono à uoi: & Io sono un
seruidore et uassallo & tutta uia diciamo
et scriuiamo in lettere, ad amici non
in cosa alcuna da più à noi, et talhora
in molte da meno, ma è ciò un uezzo et
corte et costume di quesh et di que tempi. &
può essere ancora
in ciò è differente gli nō, & e Petrarca nō
tutta uolta nō Lodò parimente che colui di Comun
darne / come a seruitore fanciulle Donne
luoghi di Vil. e mto da uero. Et gli
pottebbe forse
generato gli pensieri, et ma diuersi
dove il senso
significato delle parole è pure il medº

113. Lo metterebbe in Signoria et Sagina Il Reame di Gierusalē

Socha o rulla differenza ha da fare, perch egli hanno
et già uno à me è nuova M hutta via cosa
et pur da lasciarla stare
sopra quando si sia render Ragione, in nō le
possiamo hor noi: Vedrēne lui in penna
513 sua si spiegherà. Intanto sarei di questa
un poco di lume Questo è Risagli Conte nella
nella Contea di Fiandra M. come si vede
ha questo sagin, alcuna similiglianza di Sagina
di terra: e una provincia come molte altre
di questo nome, Nella stagione
Et lascio il detto cōte, Et di questa s'apprenda
risponderà appieno
alla miglior Il Autore, Et forse,
che da ogni gli scritti gli sia stato
perduto. Ne si debbe di ciò hauergli à sdegno
poi Et nella scrōda parte (a cui di vero tutti
questi stampatori più vezzi), Et alla [illegible]
fare si legga andar nello stato di
Et Sagin i Baroni a Sacra di Puglia alla
sua signoria, Et assai di questa impresa
di terra. Ma non fia cosa, poi che una
una sola vittoria ne la terra à metta
a 327 dove questa è stata e penna si legge, Fece
prender tutti i Templari p. universo regno, Et
et sagin tutte le loro Case e Maestri
ui scrissero; Stagin; andar Et trova per Et for-
nagli a i medesimi: per Et andorno poi a trovare
che noi [illegible] la terra, Et ne in alcune parti
un poco [illegible] a di loro far l'impresa
et non è bene privare; Et così fanno di ogni
impoverir la sua gente, adonque si dì, meglio
si terrà in

Io lascero (per ... di) corrono della imag-
ine come da due voci diverse ne cauo una
sola, si fatta: da una di due significati
due aggiungendo di diverso significato, la variera
della proprietà, del suo essere buono
cauola latina voce, & due delle Let. si prigio-
noi la diciamo Magia onde Inchantatore
sono di Dette Incantagli & di diverso Arme
Gian delle Balle & magari di arme sorte d'arme
di minutissime maglie: Et Magia dicesi ogni vo-
ce, & quasi tutte dalcune delle Lettere Gli scrivono
ora raggirata la voce vedere, come una voce di sopra,
Magia della imperita moltitudine et barbara,
La diciamo, Macchia, onde Machiare, verisi-
mile o, altra bruttura sopra il panno
et di gli Madie, le vesti et cose cespugli di Rovi
e pruni ouero sopra le Campagne quali sono le
acini nette. & l'Verbo Smachiare Tale fiori
gli hanno escono o sono anno uscito. E ghe possibile
& l'una di gli parole per & l'altra, onde
uenendo l'altra dopo, & trouando gia il luogo preso
La Natura & la Bisogna insieme, & molti
gli Lombardi fanno, amano la distinzione, & gli pro
cacciano nuoue nome. Ma gli si puo ben come-
uerisimile imaginare Et come cosa Stata affermare

Ma ... [illegible] ... Et ... [illegible] ... Et è quasi vergogna à ... [illegible]
Ma ha detto & confermano che pur sempre & di & si dice. Et questa ragione
per mai non hanno mano, ma si riferiscono à gli vocaboli come gli diamo
& col Gallo-Latino vedesi & nel Inglese (ma lasciamo ogni & forse
si sarebbero mai & anzi di maggio al certo & non si vorrebbe cercare) ne a tutto
di meno si patria la Rima di Balia. Ma ... [illegible] ... di-diciamo
questa voce e guasta nel Vill. stagato [illegible] Ma parvero stordir et ammaliar & ... [illegible] ag-
uenimento esser accaduto, & le disgratie sole accader talora ... [illegible] non ne ...
... [illegible] ... Et è quasi vergogna à ... [illegible]
Ma ha detto & confermano che pur sempre & di & si dice. Et questa ragione
per mai non hanno mano, ma si riferiscono à gli vocaboli come gli diamo
& col Gallo-Latino vedesi & nel Inglese (ma lasciamo ogni & forse
si sarebbero mai & anzi di maggio al certo & non si vorrebbe cercare) ne a tutto
di meno si patria la Rima di Balia. Ma ... [illegible]

= Et parue p ammalat. oz a 4-10 Onde d'ingri
l terra. et d.la moglie cu del figliuolo si misse
à nō calere: si era ammalato d. contagio
d. detto M. Ugucci E si ella fu poco d.
Da Malia uiene & in casa sale. a fattura d.
s mgie onde Malarlo un delle gioje Donne ec.
d.ffatturāda & si ella fuori di casa d. e Maria Diavole
& s mgie uomere nō d.Dano dengi & d.
suo dm diet. (caso) ESSER PER INCANTO
come era fatto Onde si vede finalmente nouella 68 nella
Vie & quādo mg. non come fa
propriamente parlare la tornāda d.la
mmaglom, & vale q d. i è detto: di cui cāze

† d. Poeta, cui la parola era d.la
∧ m uso comune come ell è
anchora

69

Ch[e] talvolta arrivava nel Regio Istituto ma
come accattata da compassione, ma più alcuni
più maldicenti come scrittori e poeti di no-
stro il popolo Comune: e se vi ha
da Osservare [illegible] parlare [illegible] non le pigli
Subito [illegible] qualunque persona [illegible]
di modo appena, [illegible] non [illegible]
si risponde che [illegible] [illegible]
Grandezza et riputatione, et di [illegible] [illegible]
Classe di protettori, congiunta bene col Regio
et Divino interesse

Fra le [illegible] [illegible] [illegible] Terzano sopra
principiato à quest'anno il Carnevale
fatte [illegible] [illegible]
Del [illegible] Ingrida- [illegible]
Mandi [illegible] [illegible] non levate
riscaldar l'arme [illegible] m'affaticavi
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

50

51

59

(47)